

# IL CORRIERE DELL'AMIATA

Periodico di informazione del comprensorio amiatino

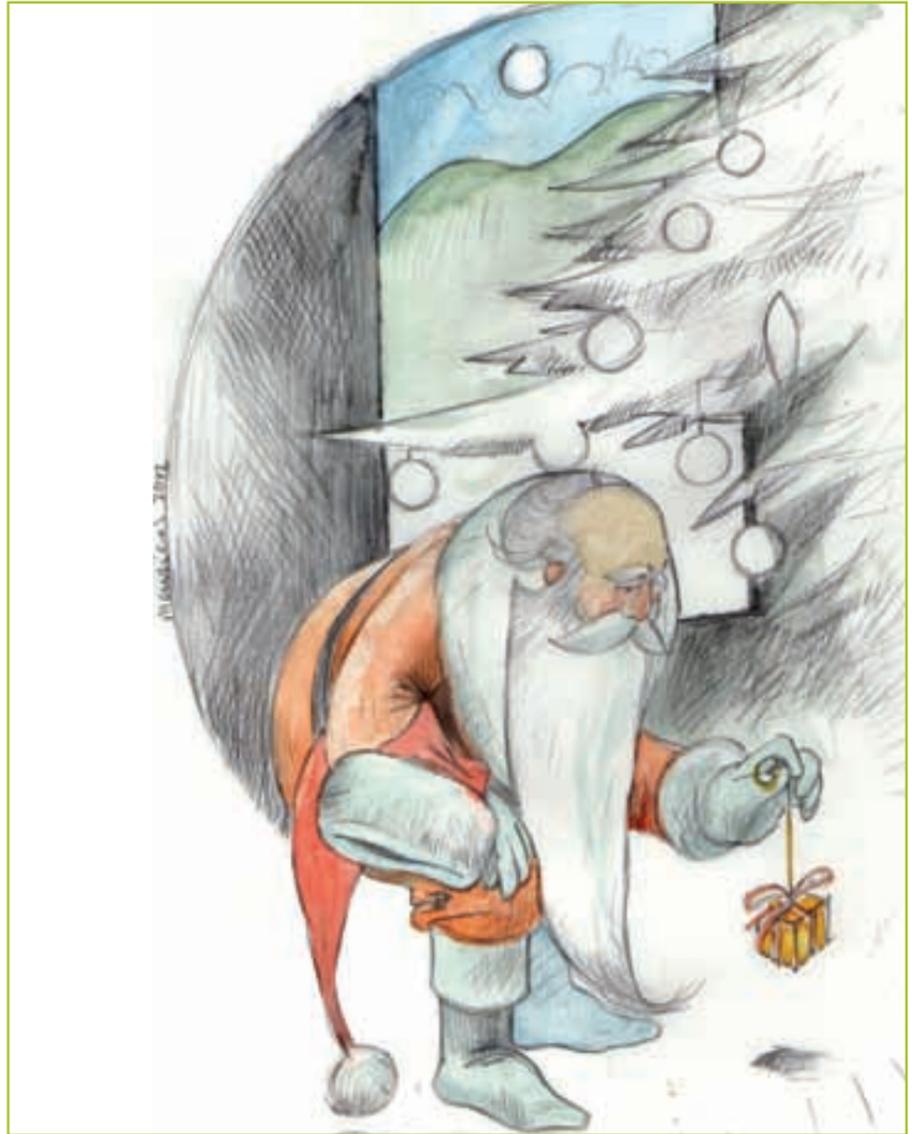
Anno XII n° 12 Dicembre 2012, Euro 2

Spedizione in A.P. - 45% - AUT. 003 - ART. 2 comma 20/B legge 662/96 dc-Grosseto

## È Natale

di **Fiora Bonelli**

Feste di Natale sull'Amiata. Feste del fuoco, che da tradizione secolare chiudono l'anno e bruciano il male. Si chiamano anche feste del sole nascente, perchè sono riti che, nelle società pastorali e contadine dei tempi andati, dovevano aiutare il sole a "crescere" e a riscaldare l'uomo, gli animali e i campi. Così, dalla vigilia di Natale fino al primo dell'anno, la montagna si illumina di una miriade di falò che rischiarano la notte di paesi e campagne e che oggi costituiscono uno dei richiami più accattivanti per turisti e curiosi oltre che per le popolazioni amiatine. Preannunciate dalla Focarazza di Santa Caterina, il 24 novembre, si susseguono, dunque, subito dopo il solstizio invernale (da quando, cioè, è più breve e scuro il giorno), momenti di ritrovo collettivo: il 24 dicembre si accendono le più di 40 "fiaccole" di Abbadia San Salvatore e si intonano le pastorelle, canti natalizi che ricordano l'attesa della messa di mezzanotte che fin da prima dell'anno mille i pastori trascorrevano davanti al Monastero di San Salvatore. Sono cataste fatte di faggio, abete e castagno che si accendono dal vertice e si consumano lentamente fino all'alba a riscaldare sia il paese nuovo che il centro storico di Abbadia. Rito simile a quello che si celebra il 30 dicembre a Santa Fiora, quando per "la fiaccolata" si incendiavano e si incendiano ancora oggi, le fascine di scopo legate attorno a un palo di castagno con cui si illuminava il sentiero che congiungeva il Castello con la Pieve vecchia. La notte del 30 dicembre le viuzze del centro storico di Santa Fiora si illuminano di una scia di fuoco: sono gli scopi che i ragazzi, aiutati dagli adulti, agitano per allontanare le streghe e per arrivare sani e salvi fino alle grandi "carboniere" della Piazza di Castello, dove i bastoni ardenti saranno gettati come simbolo di fertilità, di giorno e di vita. Cerimoniale collettivo di grande suggestione, che rischiarerà il buio notturno delle strade che si inerpicano lungo le coste degli antichi terziari di Santa Fiora e che culmina attorno alle carboniere (sono falò giganteschi costruiti con arte tale da poter bruciare cominciando dalla cima, mentre i tizzoni scivolano dentro e alimentano la brace "benedetta") dove il popolo delle contrade prepara polenta dolce e offre vino novello: pasto comunitario che riconduce tutto a ordine e sicurezza, nella consapevolezza di un legame forte e duraturo fra i membri di tutta la comunità. E dopo lo spettacolo e la cerimonia di bruciare il male e le tenebre, tutti a mangiare polenta dolce e bere vino nuovo, a sigillo di un'identità forte della comunità del paese. Polenta dolce freschissima, ricavata dal lavoro contadino nei seccatoi, anch'essi accesi con cerimoniali antichi e pieni di fascino: un tempo, infatti, l'accensione del seccatoio (vi si essiccavano le castagne per farne poi farina dolce, cibo dei poveri essenziale alla sopravvivenza) avveniva per mano del bambino più piccolo della famiglia, con la candelina della Candelora, e in quel fuoco, simbolo di vita contadina, si bruciava il pane azzimo e si invocava Santa Barbara benedetta che doveva difendere il seccatoio "dal fuoco e dalla saetta". Omaggi al fuoco



che si ripropongono in moltissimi paesi nei giorni di fine d'anno, come a Castel del Piano e Arcidosso, e che, quando c'è la neve, sono comparsi anche nelle piste da sci, dove è diventata consuetudine organizzare una discesa notturna illuminata dalle fiaccole che gli sciatori portano in mano. Insomma un Natale caldo, luminoso e propiziatore quello dell'Amiata, che continua a proteggere con cura le sue tradizioni, che costituiscono le sue più antiche e genuine radici. Accanto alle feste del fuoco, la grande tradizione dei presepi. Certamente il più spettacolare e colaudato da anni è quello, vivente, di Casteldelpiano: più di 250 figuranti, 53 ambienti, una ricerca storica e teatrale che sta alla base della rappresentazione, un messaggio di integrazione fra popoli, tolleranza religiosa e rispetto delle reciproche fedi e convinzioni. Presenza di simboli di religioni diverse accanto a quella cattolica. Questo sarà il presepe vivente che si terrà a Castel del Piano sull'Amiata il 28 dicembre a partire dalle ore 21 con ingresso a Porta Spennazziana. La nascita del Bambinello si celebra nel paese amiatino con la partecipazione corale di tutta la comunità, che attraverso le contrade e le altre associazioni paesane manda dentro al presepe le proprie rappresentanze. Tutto si svolge nel centro storico, fra le viuzze, i vicoli e gli slarghi del borgo medievale, in un'atmosfera che ha il sapore di una Betlemme in miniatura, con le musiche arabe

dei Maram, con la Corale "Verdi" di Arcidosso accanto alla capanna, con gli ambienti ricostruiti su puntigliose ricerche storiche. Anche in questo caso, dunque, si fa leva sulla copresenza di culture e credenze diverse che in questa notte santa confluiscono insieme in un teatro all'aperto in cui il pubblico diventa protagonista con gli stessi figuranti: sarà infatti proprio lui a entrare nelle taverne, a farsi censire, a popolare le cantine, a farsi largo fra le pecore, a dare l'elemosina ai mendicanti e ai lebbrosi, a interrogare i chironanti, ad entrare nella reggia di Erode, e così fino alla capanna, laddove tutto l'itinerario è diretto. Una sacra rappresentazione le cui fila sono tonate quest'anno in mano di Paola Monaci, che ha curato moltissime edizioni di successo. Il Presepe vivente, organizzato dall'Amministrazione comunale, vede la collaborazione di molte associazioni paesane: Borgo, Monumento, Poggio, Storte, Centro Sociale "F. Arrighi", Accademia Amiata, Scuola Comunale di musica, Avis, Viola club, Centro Commerciale Naturale, Solidarietà senza confini, Moto Club, Filarmonica "G.Rossini", Parrocchia SS.Niccolò Lucia e Leonardo, Pia Associazione di Misericordia.

**E-MAIL**  
della REDAZIONE  
NCAmiata@gmail.com



edizioni  
**Effigi**  
a **Pisabook**

## “Amare senza violenza”

### 10 consigli per tenere lontani gli orchi



Una vera e propria guida per scoprire e prevenire la violenza nelle relazioni affettive. Amore senza violenza è stato presentato in Palazzo Aldobrandeschi da Tiziana Tenuzzo, assessore provinciale alle Pari opportunità e Gabriella Lepri, presidente dell'associazione Olympia de Gouges.

Illustrazioni e post-it spiegano come riconoscere atteggiamenti violenti in una relazione, come evitarli, come denunciarli e uscire dal silenzio. Una pubblicazione che si rivolge alle ragazze e alle donne, ma anche agli uomini, con l'obiettivo di creare una comune consapevolezza della negatività della violenza e della necessità di renderla pubblica e delegittimarla. “È importante – spiega l'assessore Tenuzzo – imparare a riconoscere la violenza e contra-

starla. L'amore è fiducia, rispetto, equilibrio e, soprattutto, non violenza. Da anni molte associazioni operano nel nostro territorio a fianco delle vittime, più che altro donne, della violenza. Con questo piccolo volume, dunque, vogliamo dirvi ancora una volta: non sentitevi sole, non abbiate paura di ammettere e denunciare un amore sbagliato”. Amare senza violenza è un progetto realizzato dalla Provincia di Grosseto con il contributo del Ministero del Lavoro-Consigliera di

Parità e curato dall'associazione Olympia de Gouges. I testi sono di Costanza Ghezzi, operatrice del Centro antiviolenza di Grosseto e Monica Bianchi, psicologa specialista in criminologia, le illustrazioni di Enrique Spacca. La pubblicazione sarà distribuita nelle scuole del territorio, è già online la versione sfogliabile sul profilo Issuu della Provincia di Grosseto: [http://issuu.com/provincia\\_di\\_grosseto/docs/libro\\_violenza\\_definitivo](http://issuu.com/provincia_di_grosseto/docs/libro_violenza_definitivo)

## Buone notizie per la sanità amiatina

di FB

Nessuno toccherà il presidio ospedaliero di Casteldelpiano. Il direttore generale ASL 9, Fausto Mariotti che martedì è stato a Casteldelpiano, la mattina per incontrare i vertici della Società della Salute e il pomeriggio per un incontro con la Commissione consiliare di sanità che lo aveva invitato da tempo per avere notizie certe della situazione sanità nell'ospedale dell'Amiata grossetana, rassicura tutti. Nessuno, insomma, ha in mente di diminuire i servizi dell'Ospedale di Casteldelpiano né i posti letto né gli strumenti sanitari, che, anzi, saranno aumentati. Il direttore generale, dunque, nella sua visita di martedì, ha portato due buone notizie: la prima è che a febbraio arriverà all'ospedale amiatino il macchinario per la risonanza magnetica (inaugurazione a febbraio, insieme al taglio del anstro del nuovo pronto soccorso) e la seconda che c'è la volontà di mantenere intatti posti letto e servizi attualmente presenti nel presidio. Sia il sindaco Claudio Franci come presidente della Commissione sanità casteldelpianese sia Sandro Ginanneschi membro della commissione per la minoranza, sono soddisfatti dell'incontro, anche se il sindaco afferma che la “guardia va tenuta sempre alta e bisogna vigilare”. “Il modello assistenziale grossetano funziona e in questo quadro è stato detto che il nostro ospedale è abbondantemente dentro i parametri richiesti dalla regione toscana e dunque non è destinato a nessun ridimensionamento, riferisce Franci. Il direttore generale ha affermato che se il governo non farà tagli insopportabili nel settore sanità, sicuramente le cose nel nostro presidio rimarranno stabili. Non c'è preoccupazione per i posti letto che sono quelli e tali e quali resteranno. Addirittura arriverà a breve la macchina per la risonanza, che, conclude Franci, andremo ad inaugurare con la nuova struttura del Pronto Soccorso subito dopo febbraio”. Anche Sandro Ginanneschi, della minoranza “Per un comune di tutti”, afferma senza mezzi termini di essere stato favorevolmen-

te impressionato da quanto il direttore generale Mariotti ha messo sul tavolo: “Anche se Mariotti ha dichiarato che per il lungo periodo non è in grado di dare alcuna certezza, visti i venti di crisi e di tagli da parte del governo, tuttavia per quel che riguarda la situazione attuale, ha dichiarato di essere in grado di promettere che nulla sarà diminuito. Al contrario arriveranno delle novità strumentali. Il nostro ospedale, spiega Ginanneschi, risponde a requisiti aziendali precisi e rispetta certi standard e dunque i posti letto di cui si vociferava la chiusura non saranno toccati”. Ginanneschi, però, ha un appunto da fare e riguarda la questione mammografo: “Al mammografo che da tempo chiediamo e che era stato detto che forse avremmo avuto, il direttore Mariotti ha detto no. Questo dispiace, ma in una valutazione complessiva mi pare che l'incontro di oggi sia stato proficuo e tranquillizzante”. L'input che ha portato a Casteldelpiano il direttore generale dell'ASL 9 Fausto Mariotti, è stata la notizia che anche nel reparto di medicina, ultimo baluardo del nosocomio casteldelpianese, erano stati soppressi alcuni posti letto. Una notizia che poi era stata smentita dall'azienda, ma che aveva messo a tutti, maggioranza e opposizione, più di una pulce nell'orecchio. Unico reparto, con la radiologia, dell'ospedale di Casteldelpiano sopravvissuto alla mannaia della razionalizzazione, che ormai l'ha privato della chirurgia, dell'ostetricia, e di molto altro ancora, da molto tempo, trasformando, praticamente, la struttura in un contenitore di specialistiche. Goccia a goccia, secondo disegni aziendali che nessuno è stato in grado di stoppare, l'ospedale è rimasto con i letti di comunità, il reparto di medicina e il pronto soccorso su cui anche ultimamente è stata fatta una dura battaglia. Quello che si



paventava ora, cioè che i tagli dei posti letto che hanno investito di fresco l'ospedale di Pitigliano tocchino anche all'Amiata, rassicurante appare la risposta che invece, come sottolineato dal direttore generale, Casteldelpiano ha già abbondantemente dato il suo contributo ogni volta che c'è stata una “razionalizzazione”.



#### Il nuovo corriere dell'Amiata

Anno XII, numero 12, Dicembre 2012  
Mensile dell'Associazione culturale omonima senza fini di lucro

Associato al CRIC

Produzione: C&P Adver > Mario Papalini  
Edizioni: effigi 0564 967139

Iscrizione al Tribunale di Grosseto n. 9  
depositata il 26.11.2001

Iscrizione al ROC n° 12763

Direttore responsabile: Fiora Bonelli,  
Via del Gallacino, 58033 Castel del Piano,  
Tel. 0564 955044 – e-mail: effeffeffesse@tiscali.it

Segreteria di redazione:  
Alessandro Ercolani 339 8588713  
email ncamiata@gmail.com;

Redazione e sede: c/o “Consultacultura”  
di Santa Fiora, Via Marconi 93, 58037 Santa Fiora  
e-mail: consultacultura@libero.it,  
Tel. e fax 0564 977113  
sito web: www.consultacultura.org

Pubblicità: C&P Adver, tel. 0564 916798  
e-mail: cpadver@mac.com

Fondatori: Fiora Bonelli, Franco Ceccarelli,  
Marzio Mambrini, Lucio Niccolai e Mario Papalini.

Progetto grafico: Mario Papalini  
Impaginazione: C&P Adver, Arcidosso.  
Stampa: Tipografia Ceccarelli, Grotte di Castro (VT)

Redazione: Jacqueline Ascoli, Comitato recupero artistico storico di Castel del Piano, Germana Domenichini, UNITRE sede autonoma Santa Fiora-Monte Amiata, Fiora Bonelli, Jacopo Ginanneschi, Maria Angela Iannelli, Marzio Mambrini, Ennio Sensi, Sergio Menicucci, Luca Fazzi, Giuseppe Boncompagni, Andrea Simoni, Bianca Maria De Luca, Santino Moreno Micheli, Niccolò Sensi, Rachele Ricco.

Disegni di: Jacqueline Ascoli, Jacopo Ginanneschi, Hardy Reichelt, Cinzia Bardelli.

Fotografie: Archivio de Il Nuovo Corriere dell'Amiata, Consultacultura Santa Fiora, C&P Adver; Archivio Amici dell'Orso, Archivio Tracce..., Archivio Franco Ceccarelli, Lorenzo Filoni, Paolo Pizzetti.

Abbonamento annuo: 20 €, da versare su c.c. postale n. 22584551 intestato a “Il nuovo corriere dell'Amiata”, Via Marconi 93, 58037 Santa Fiora, specificando la causale del versamento e il numero del giornale dal quale si vuole che l'abbonamento abbia corso.  
Socio ordinario: 20 € – Socio straordinario: oltre 20 € – Socio sostenitore: oltre 100 €.

Soci sostenitori: Consultacultura, Comunità Montana, Unibon, Coop Unione Amiatina, Consorzio Forestale Amiata, Comune di Castel del Piano, Amiata Auto (Castel del Piano), Corsini Biscotti (Castel del Piano), Usi Civici Cellena, Centro Accoglienza “E. Balducci” di Zugliano, Parco Museo Minerario.

Questo numero è stato chiuso il 30 novembre 2012. Interventi, articoli, lettere, contributi per la pubblicazione si accettano in redazione non oltre il 15 di ogni mese.

Gli articoli non firmati si intendono redazionali.

### ARTECNICA

Corso Nasini 17  
Castel del Piano (GR)  
Tel/Fax 0564 956 193  
artecnica@tele2.it

Legatoria	Parker
Artistica	Tombo
Pelletteria	Waterman
Articoli da Regalo	Cancelleria
Belle Arti	Stampati Fiscali
Cartotecnica	Registri
Cartoleria	Forniture per ufficio
Penne:	Materiale
Aurora,	Informatico
Montblanc	Servizio Fax

### ALFIERI

ALFIO

PAVIMENTI E RIVESTIMENTI IN LEGNO

Laboratorio Via degli Olmi 19, Arcidosso (Gr)  
Tel. 0564 966727 Cell. 0339 2437371

### Aforisma del mese

A doro i partiti politici: sono gli unici luoghi rimasti dove la gente non parla di politica.

Oscar Wilde

Notizie dal territorio

C&P adver

### FACCIAMO GRAFICA

MANIFESTI LOCANDINE FLYER  
DEPLIANT CATALOGHI LIBRI EBOOK  
BIGLIETTI DA VISITA

### FACCIAMO COMUNICAZIONE

SITI INTERNET DISTRIBUZIONE  
SOCIAL NETWORK RIVISTE DIGITALI

C&P Adver Effigi di Mario Papalini  
Sede legale: Via Roma 14  
Sede operativa: Via circonvallazione Nord 4  
58031 Arcidosso (GR) | Tel. 0564 967139  
mob. 348 3047761 | cpadver-effigi.com | cpadver@mac.com

# Comune di Semproniano: non ancora approvato il bilancio consuntivo 2011

di Nicolò Sensi

La giunta Bellini non ha ancora approvato la proposta di Rendiconto per la gestione dell'anno 2011 né è stato convocato, ad oggi, il Consiglio Comunale nonostante il termine sia scaduto il 30 aprile 2012. Tra le conseguenze di questa negligenza - oltre all'impossibilità di applicare l'eventuale avanzo di amministrazione e di ricorrere all'indebitamento - la legge prevede la sospensione dell'ultima rata dei trasferimenti erariali spettanti all'ente. Questa perdita di trasferimenti produrrebbe per il Comune di Semproniano un dissesto finanziario di grave entità.

In un accalorato comunicato Uniti per Semproniano riassume il quadro globale del Comune e spiega come "questo assoluto disordine amministrativo, la chiusura a singhiozzo degli uffici e la fuga dei dirigenti attesta inequivocabilmente un fatto: che il comune

di Semproniano è abbandonato a se stesso, con un sindaco distratto dalle vicende personali e delegittimato di fronte all'opinione pubblica" e definendo questo ritardo assolutamente incomprensibile ipotizza che sua finalità sarebbe la nomina di un commissario *ad acta* da parte del Prefetto di Grosseto. "Forse la rottura politica all'interno della giunta, riguardante la futura variante urbanistica per la Cava di Poggio Sassone, è così insanabile che sarebbe meglio che qualcuno si sostituisse nelle decisioni? A quali 'poteri forti' all'interno della Giunta giova un commissario prefettizio a 4 mesi dalla fine della legislatura?" si chiede l'opposizione.

Il centro-sinistra ancora una volta non ri-



sparmia le critiche e affonda nella chiusa: "l'amministrazione Bellini sembrerebbe destinata a chiudere il suo ciclo male come lo aveva iniziato, mentre per Semproniano si aprirebbe la strada al commissariamento: oltre al danno la beffa".

## cronaca locale

dal 16 ottobre  
al 15 novembre 2012

**Claudio Franci.** Il sindaco castelpianese indica una via alternativa al bivio Bersani-Renzi: cambiamento sì, rottamazione no.

**Arcidosso.** Festa della castagna, qualche polemica tra enti, volontari, commercianti, pro loco... ma alla fine è un successo e su questo bisogna puntare.

**Semproniano.** Opposizione durissima e senza riserva di colpi.

**Piancastagnaio.** Visita dell'olimpionica judo Rosalba Forciniti alle scuole medie.

**Alessio Contorni.** Ci lascia a soli 41 anni il mitico "Ortega" di Abbadia.

**Franco Olivieri.** Inaugura il comitato Renzi.

**Arcidosso.** Uscito in concomitanza con la festa il libro Castagne in tavola, di Cinzia bardelli e Flora Bonelli.

**Castell'Azzara.** Alla mostra di Warhol e Haring accessori per i bimbi, giochi e sussidi.

**Castel del Piano.** Al Day service arriva un nuovo servizio per ipertensioni e rischi vascolari. Ma riduzione dei posti in medicina, si chiede un incontro a Rossi.

**Birra Amiata.** Si presenta il libro Dieci etichette in dieci birre alla nuova Osteria del luppolo di Bagnoli.

**Castel del Piano.** Multato ma il cartello non si vede bene. Protesta un cittadino.

**Claudio e Gennaro Cerullo.** I fratelli del birrifico Amiata lanciano un corso sulla produzione artigianale.

**Sanità.** Meno letti in medicina a Castel del Piano, ma è attivo il Day service per chi ha rischi vascolari.

**Piancastagnaio.** Tornano Penne e video sconosciuti per incrementare la creatività a scuola.

**Floramiata.** Rsa ricevuta dai sindaci e colloquio con l'assessore regionale.

**Odile Redon.** Ricordata la studiosa scomparsa a Parigi il 26 febbraio 2007, la ricordiamo sempre per il suo compleanno che è il 18 ottobre. Era legatissima all'Amiata.

**Castiglione d'Orcia.** La lista civica Cambiamento di rotta convoca un'assemblea pubblica.

**Innevamento artificiale.** Affidato ad una ditta bolognese.

**Gianni Bellini.** Il sindaco di Semproniano dichiara inevitabile l'espulsione della Brugi.

**Arcidosso.** Donne in piazza per salvare l'Aquila.

**Unione dei Comuni.** Si scioglie il governo, assessori decaduti il 27 di ottobre, resta in carica il presidente Olivieri.

**Floramiata.** Ancora sciopero ad oltranza.

**Abbadia San Salvatore.** In dirittura di arrivo i lavori di miglioramento sismico per la palestra della scuola.

**Fabrizio Agnorelli.** Assicura garanzie dalla Regione Toscana per lo sviluppo economico di Casa del Corto.

**Castel del Piano.** Petizione al sindaco per l'arsenico nell'acqua.

**Cinigiano.** Distraggono anziana e rubano cassaforte e soldi. Aumenta il rischio delinquenza anche da noi.

**Abbadia San Salvatore.** Comitive dall'alta Toscana per l'incontro tra generazioni.

**Floramiata.** Si presenta un investitore italo-argentino, Juan Galli. Vedremo.

**Festa d'Autunno.** Torna ad Abbadia sempre più ricca.

**Abbadia San Salvatore.** Mezzi busti Rai per discutere di comunicazione. A cura di Nicola Cirocco.

**Acquedotto del Fiora.** Nessuna analisi dell'acqua da parte di incaricati dell'azienda. Polemica su una questione di vitale importanza.

**Santa Fiora.** Ferito un boscaiolo dalla caduta di un albero.

**Santa Fiora.** Villa distrutta dal fuoco, si indaga sulle cause.

**Rosso di Sera.** Il periodico di Rifondazione comunista di Santa Fiora compie 15 anni, di militanza. Bravi.

**Castel del Piano.** Da tre anni aspetta i titoli postali. Odissea di una donna, sua madre è morta ma non si riesce a trasferire i soldi sul suo conto.

**Castel del Piano.** Arrestato per molestie recidive uomo con obbligo di stare lontano dal paese.

**Acquedotto del Fiora.** L'Ente invita a ragionare sui soldi destinati ai dissalatori invece che a sistemare la rete idrica.

## Brevi da Castiglione d'Orcia

di Daniele Palmieri

Prenderà il via **domenica 16 Dicembre** alle 17 la stagione teatrale invernale voluta e gestita dalla Pro Loco a Castiglione d'Orcia. Per l'inaugurazione è in programma il recital "Lamenti e canti d'amore fra tradizione e musica d'autore", con la cantante ed attrice Giuditta Scorcelletti, accompagnata da Alessandro Bongi (chitarra), Raffaello Pareti (contrabbasso) ed Ettore Bonafè (percussioni).

Venerdì **4 Gennaio 2013** alle 21,15 sarà di scena per il secondo appuntamento, la "Compagnia dell'orto del merlo" di Cetona (Si) che proporrà "Il fumo? Fa male!", lavoro scritto e diretto dalla giovane regista Laura Fatini.

**Domenica 20 Gennaio** alle 17 la Filodrammatica di Sinalunga presenterà "Il Gatto in cantina", conosciuta commedia musicale brillante di N. Vitali con musiche di S. Allegra, diretta da Marco Mosconi e con Sabrina Civitelli al pianoforte.

Altri appuntamenti sono previsti nei mesi di febbraio e marzo 2013.

Il consiglio direttivo dell'Associazione Pro

Loco di Castiglione d'Orcia ha promosso, per il terzo anno, l'assegnazione di un riconoscimento simbolico - denominato "Il Castiglione" - con "l'intento di riconoscere l'opera e l'impegno a favore del paese, o che abbia dato lustro allo stesso, da parte dei concittadini o di persone che qui siano nate, vi abbiano soggiornato o dimorato, vi abbiano avuto e mantenuto legami affettivi, amicali o di lavoro", come si legge nel primo articolo del Regolamento istitutivo.

Dei buoni esempi, nella sostanza, da segnalare anno per anno ai compaesani. Le candidature, avanzate dai cittadini, saranno vagliate nei prossimi giorni dalla Commissione appositamente istituita, della quale fanno parte, insieme al presidente in carica, gli ex presidenti di questo Sodalizio, che vanta oltre sessanta anni di presenza nella vita associativa castiglione e che, grazie ai grandi locali polivalenti, agli spazi esterni e alle attività intraprese nel corso del tempo, è divenuto punto di riferimento insostituibile. Il riconoscimento sarà consegnato nel corso di una cerimonia ufficiale e aperta al pubblico, in programma domenica 30 Dicembre 2012 alle ore 17 nella sede di Viale Guglielmo

Marconi. Nell'edizione 2010 è stato riconosciuto - alla memoria - l'impegno in campo lavorativo come artigiano e nell'Associazione Pro Loco, di Giancarlo Cresti, poliedrico e vulcanico falegname autodidatta; nel 2012 il riconoscimento è stato assegnato a mons. Osteno Corsini, già parroco negli anni '70 e animatore di molteplici attività paesane.

Ecco gli appuntamenti ricreativi e culturali previsti a Castiglione d'Orcia durante le prossime Festività Natalizie.

**Lunedì 24** ore 18 per le vie del paese "Arriva Babbo Natale con la sua band".

**Mercoledì 26** ore 17 sala Pro Loco: **Concerto della Filarmonica "La Castigliana"** diretta dal maestro Ivano Rossi.

**Venerdì 28** ore 21,15 Sala Pro Loco: "Castiglioni e Rocca nel 1700" - conferenza con supporto di immagini curata da Mauro Bucci, cultore di storia locale.

**Sabato 29** ore 15,30 per le vie del paese: Panforte a...druzzola.

**Domenica 30** ore 17 Sala Pro Loco: "Il Castiglione 2012", consegna riconoscimenti ad un cittadino meritevole.

**Giovedì 3** ore 21,15 Sala Pro Loco: torneo di panforte tradizionale.

**Venerdì 4** ore 21,15 Sala Pro Loco: Compagnia Orto del Merlo di Cetona presenta "Il fumo? Fa male!", commedia scritta e diretta da Laura Fatini.

**Sabato 5** ore 17 per le vie del paese "Si canta la Befana", con raccolta di offerte a scopo benefico.

**Domenica 6** ore 17 sala Pro Loco: **intrattenimento per i più piccoli**, aspettando la Befana ed i suoi chicchi.

Le iniziative dei giorni 28 - 29 Dicembre e 3 Gennaio potrebbero subire variazioni di data e di orario.



**SANTORI WINE** s.a.s.  
GLI ENONAUTI

Castell'Azzara (GR)  
Via Circonvallazione 28/30 - 58034 - Tel. 0039 0564 951040 - Fax 0564 952428  
santoriwine@tiscalinet.it

Istituto di Bellezza  
Centro Abbronzatura

*Le Miroir*  
di Cini Pamela

Via Roma, 8 - Tel. 0564 967089  
58031 ARCIDOSO (Grosseto)

TRATTORIA

La Tagliola

Tel. 0564 967351 - Bagnoli, Arcidosso

di Giancarlo Scalabrelli

**F**ervono i preparativi per le primarie nei due maggiori partiti, o almeno in quello che resta di essi dopo la tempesta. Noi italiani siamo creativi e forse non ce ne rendiamo conto. Quanta ricchezza e originalità artistica abbiamo accumulato nei secoli, roba da stupire il mondo! Ma come si sa il genio eccelle in alcune cose e non in altre. Paghiamo allora lo scotto dell'irrazionalità, dell'improvvisazione e dello scarso senso pratico nella gestione della cosa pubblica. Quando questo articolo uscirà il primo atto delle primarie sarà già stato archiviato. Appare tuttavia opportuno interrogarsi sul suo significato e su quali sono gli obiettivi.

Parlare di primarie evoca la lunga campagna elettorale per l'elezione del presidente degli Stati Uniti, cosa ben diversa dalla competizione di condominio che si annuncia nei due maggiori schieramenti politici italiani. Quando vi sono più persone che aspirano a candidarsi alla guida di una formazione o di un partito politico, si percepisce l'esigenza di mettere nelle mani dei cittadini la scelta della preferenza. Fin qui va tutto bene, ma si dovrebbe parlare di primarie di partito, se il termine partito è ancora valido... Siccome bisognerà dare una parvenza d'innovazione ecco spuntare un nuovo obiettivo: "le primarie di coalizione". Se meditiamo bene su cosa significa dovremmo immaginare che esistano le condizioni in cui una formazione sia in procinto di governare il paese e che bisogna scegliere chi la guida. Quindi niente da eccepire sul significato, specialmente se prendiamo a scatola chiusa questa definizione e immaginiamo di essere già ad aprile 2013, al momento in cui il presidente della Repubblica inviterà al coalizione vincitrice a costituire il nuovo governo. È vero che si deve essere previdenti e pronti per quando si sarà chiamati, ma forse dimentichiamo che le elezioni politiche dovremmo comunque farle e il loro esito non è per niente scontato. Questa azione pertanto, ha un indubbio ottimismo e cor-

risponde più o meno a "mettere il carro davanti ai buoi" nella speranza che venga tirato! Infatti, se si tratta di primarie di coalizione, come pare che sia, si dovrebbe rispondere a due condizioni:

1) che i tutti candidati abbiano accettato di condividere un determinato programma;  
2) che l'intera coalizione rappresenti la maggioranza e quindi avrà i numeri per governare. Ebbene ad essere onesti nessuna di queste due condizioni mi sembra soddisfatta, neanche a dare spazio a fantasiose interpretazioni. Ma non è solo questo che sta emergendo: infatti alla fine della "prima Repubblica" era emersa l'esigenza di introdurre nel nostro paese il sistema bipolare (alcuni dicono bipartitico), per evitare che piccole formazioni facessero operazioni di ricatto sulla maggioranza, offrendosi come ago della bilancia per governare. L'esperimento ha fornito un risultato sorprendente, ovvero un'ulteriore frammentazione dei partiti, il cui numero è notevolmente aumentato e aumenterà con la preannunciata nascita di nuove e inedite formazioni. Sappiamo che all'origine di ciò c'è anche il peccato originale da purificare, cioè il miraggio di accaparrarsi i cosiddetti "rimborsi elettorali" e la sopravvivenza in ambito politico. In conclusione quindi stiamo assistendo a un notevole incremento dell'entropia del sistema politico con un movimento centripeto che va nella direzione opposta all'ordine che si promette di dare. Una situazione da teatro dell'assurdo di cui è stato grande maestro Harold Pinter, Nobel per la letteratura, scomparso nel 2008. "In treno un giovanotto chiede l'ora a un distinto signore che si rifiuta di farlo, spiegando: con questa occasione ci metteremo a parlare del più e del meno e lei verrebbe a trovarmi a casa chiedendomi infine la mano di mia figlia, e io non voglio dare in sposa mia figlia a uno che non ha nemmeno l'orologio!". Suggerirei di ascoltare attentamente su You Tube la lezione magistrale, che parla proprio di politica: buon ascolto ([www.youtube.com/watch?v=PH96tuRA3L0](http://www.youtube.com/watch?v=PH96tuRA3L0)).

di Paola Coppi

**L**e nuove tecnologie hanno annullato in molte circostanze l'esistenza dello spazio fisico: la radio, il telefono, la televisione, il fax hanno cancellato le distanze.

Il fatto che la realtà del luogo in cui siamo possa essere azzerata così facilmente ha fatto sì che la mappa delle nostre relazioni spaziali risulti profondamente modificata così come le relazioni interpersonali. Dal resto ci risulta più facile parlare con un amico a New York piuttosto che con il signore della porta accanto.

I Social network hanno sicuramente avuto un ruolo molto importante in questo processo. Per natura hanno una grammatica molto forte, ma non sono strumenti in cui si può far tutto, non sono decisamente il luogo dei contenuti in senso tradizionale. Hanno dei contenuti che sono relazionali ed emozionali. La diversità delle funzioni del web e dei social è ad oggi molto evidente. Molte operazioni che prima si facevano in web ora sono trasferite sui social. Il web che prima usavamo per aprire o mantenere relazioni si è spostato ora verso la sua funzione più chiara che è la trasmissione di contenuti organizzati mentre tutto l'aspetto relazionale, operativo, di azione, di organizzazione di gruppo, di lavoro su progetti è un qualcosa che sta diventando di pertinenza dei social network.

L'esperienza dei social ha aperto le porte ad un nuovo scenario sociale in rete. Uno spazio pubblico ove la vita dentro e quella oltre lo schermo acquistano sempre maggiori punti di contiguità e contatto. Sembra pertanto di essere in una nuova fase della socialità virtuale in cui si riesce a creare una perfetta sintesi ed integrazione tra pratiche quotidiane on line ed off line, tra identità mediata e non mediata.

Si tende a cercare nella realtà virtuale ciò che non si trova più nel mondo reale.

È un dato di fatto che si iscrive nel più generale movimento di industrializzazione del sogno e dell'immaginario. Le nuove tecnologie ed in particolare la rete svolgono oggi il ruolo di fabbrica dei sogni

come un tempo Hollywood. Come tutte le tecnologie virtuali, Internet crea l'illusione di una partecipazione attiva. L'individuo, infatti, non si sente passivo come davanti alla televisione o al cinema. La dimensione interattiva gli consente di sentirsi protagonista, compensando così la sensazione di inautenticità che purtroppo spesso percepisce nella realtà.

Il successo dei social va iscritto all'intero del processo attraverso cui la tecnica riproduce artificialmente la realtà della vita. Come la scrittura riproduce in forma virtuale il linguaggio, l'immagine riproduce il visibile, così oggi le nuove tecnologie consentono di riprodurre la memoria e l'immaginazione, dando luogo ai mondi virtuali.

Ma il mondo sintetico è un prodotto industriale per cui gli individui non partecipano alla produzione e allo scambio dei simboli ma si trovano di fatto a subirla. Di conseguenza questi perdono la loro efficacia simbolica e si produce, attraverso l'evoluzione industriale dei media e della cultura, un danneggiamento dei circuiti simbolici tradizionali e di conseguenza quella che viene definita passività tipica della miseria simbolica (Umberto Galimberti) e purtroppo spesso si resta prigionieri di comportamenti standardizzati che non producono un universo simbolico e di relazioni sociali.

Una diversa relazione tra reale e virtuale sarebbe forse possibile, se nell'universo parallelo ci fosse spazio per la catarsi che, come avviene nella tragedia greca, permette di reinvestire simbolicamente il reale mentre purtroppo ad oggi i social reinvestono il reale solo attraverso il marketing sia economico che politico.

Non un nuovo modello quindi ma uno specchio del nostro reale. Le nuove tecnologie potrebbero dar vita a nuove reti sociali e ad un'intelligenza collettiva che tiene conto della relazione spazio-tempo tipica della realtà virtuale. Una tale trasformazione sarebbe simile a quella che ha accompagnato l'avvento della scrittura. Ma oggi la rete non cerca di sviluppare l'intelligenza collettiva, ma solo di sfruttare le proprie potenzialità commerciali o, cosa ancor più preoccupante, la sua capacità di controllo.

## Il Ristorante Anna di Piancastagnaio Un angolo da gustare...

**U**n'atmosfera accogliente, un ambiente familiare e caldo, buona musica di sottofondo e sapori che riportano indietro nel tempo e che fanno rivivere le antiche tradizioni fatte di gusti semplici e genuini. Questo è il ristorante Anna, dal 1960 a Piancastagnaio.

Quando Gabriello e Anna aprirono il piccolo ristorante, che allora contava solo pochi tavoli, nessuno avrebbe immaginato che lo stesso ambiente, che nel tempo è stato ampliato e reso ancora più piacevole, sarebbe diventato ciò che è adesso, ovvero un ristorante storico e prestigioso gestito dal figlio Pino e da Daniela che continuano la tradi-



zione con passione e professionalità. Il menù del ristorante Anna, sempre vario ed attento alla stagionalità dei prodotti, propone molti piatti: la pasta, rigorosamente fatta

in casa, spazia dalle fettuccine ai picci, dai ravioli alle pappardelle; senza dubbio imperdibile la minestra di funghi e castagne ed inoltre per gli amanti della carne, ampia scelta di cacciagione ma anche tagliate, bistecche e piatti particolari quali trippa, lumache, fegatelli...

Il vino della casa, un ottimo rosso di Montalcino, è ideale per accompagnare i numerosi piatti del ristorante; da segnalare comunque la presenza di una cantina ben fornita di eccellenti vini toscani.

A Natale e in occasione di altre festività, Pino e Daniela scelgono con cura menù gustosi composti da assaggi di vari piatti.

In molte occasioni la passione dei proprietari per la buona musica ha portato all'organizzazione di eventi in cui sonorità jazz e gastronomia sono state protagoniste di indimenticabili serate.

Per chi volesse rimanere più giorni a gustare gli ottimi piatti e visitare le bellezze del monte Amiata, si ricorda che il ristorante Anna offre anche un servizio di bed and breakfast ed escursioni guidate con guida ambientale autorizzata.

Per info e prenotazioni:  
0577-786061 oppure 389-4224179  
mail: [ristorante\\_anna@virgilio.it](mailto:ristorante_anna@virgilio.it)

**RISTORANTE Anna**

VL. GRAMSCI 486  
PIANCASTAGNAIO (SI)  
TEL. 0577 786061 - CELL. 389 4224179  
FAX. 0577 786061  
[RISTORANTE\\_ANNA@VIRGILIO.IT](mailto:RISTORANTE_ANNA@VIRGILIO.IT)

**PAGANUCCI ILVIO**

Olio - Formaggi - Vini - Prodotti tipici

**INGROSSO E DETTAGLIO ORTOFRUTTICOLI**

Via Lazzaretti 44/46  
Tel. 0564 967336 - Fax 0564 916770  
Arcidosso (GR)

**Il vaso di Pandora**

Ferramenta - Casalinghi  
Articoli da regalo  
Elettrodomestici - Elettrodomestici  
Rivendita San Marco  
Colori & Vernici  
Servizio tintometrico

**IL VASO DI PANDORA DI ROSSI MARCO**  
PIAZZA CASTELLO 2 - 53025  
PIANCASTAGNAIO (SI)  
0577 786152

**F A L E G N A M E R I A  
A R T I G I A N A**

**PINZUTI ROBERTO**

**INFISSI IN LEGNO ARTIGIANALI  
MOBILI SU MISURA • RESTAURO**

Via Poggio Marco 64/a • Loc. Le Macchie  
58031 Arcidosso (GR)  
Tel. e Fax 0564 968 049 • Cell. 338 6837041  
[www.falegnameriapinzuti.it](http://www.falegnameriapinzuti.it)  
[info@falegnameriapinzuti.it](mailto:info@falegnameriapinzuti.it)

di Bianca Maria De Luca

“Tante belle cose” è l’augurio che soprattutto gli anziani fanno quando salutano; anche mio padre non è da meno, nonostante sia contrarissimo alla “mia nuova scelta di vita”, vivere e lavorare sul monte. Ma tant’è, agli anziani si perdona e si tollera anche l’essere sempre “padroni” dei figli. La premessa per introdurre l’argomento di mero buonismo, quando ci si avvicina alle faticose festività, dove ad essere più buoni (leggi tolleranti) non si fa fatica, tanto il Natale arriva sempre ma va anche via subito, spazzato dal nuovo anno e si porta dietro, molte volte, le problematiche di sempre. Che si chiamino crisi, che si chiamino incertezza del futuro, non ha importanza, è la consapevolezza che si è di fronte a qualcosa di più grande di noi, irrisolvibile ai comuni cittadini. L’affrontare ogni giorno tematiche grandi e piccole è sì, vita, ma soprattutto è voglia di rimanere in vita. Rinunciare alla speranza è segno di sconfitta per i più, rinunciare a volte è una quasi vittoria per il proprio benessere psicofisico. Affrontare con animo più positivo la quotidianità è trovare dentro di sé la possibilità di andare avanti, alla ricerca di “tante belle cose”, e non è soltanto auspicio. Si ricerca la solidarietà, il buon lavoro, il dialogare; non sempre si può racchiudere tutto nel termine di amico, amicizia, ma basterebbero soltanto le parole di cui sopra per, almeno, proseguire in un percorso solidale. Anche quest’anno, come da prassi, si tirano le fila e si tracciano i solchi futuri per l’anno che verrà; per le macroscopiche situazioni nazionali e internazionali il piccolo può fare poco, per casa sua, può solo individuare le “tante belle cose” che ci fanno stare bene, che ci fanno sorridere, che ci rendono orgogliosi, scardinando quel sentimento sopito che riemerge imperioso durante le feste. La notizia che il grande pastore di anime Agostinelli in Grosseto andrà a Prato è una grossa perdita per la comunità, speriamo e confidiamo nel nuovo arrivo. Avere un professionista che parte dal monte Amiata per prestare soccorso in Emilia a seguito del terremoto è una bella notizia e se poi gli conferiamo anche dei riconoscimenti come unico rappresentante, non possiamo che essere orgogliosi come montagnoli. Mi riferisco al geometra Giorgio Monaci di Seggiano, il quale ha adempiuto al suo dovere, tanto che i rappresentanti di Firenze e Bologna gli hanno confermato la propria stima gli uni e il riconoscimento gli altri. Poca cosa? Può darsi, ma è una bella notizia che non fa audace. Sempre a Seggiano il Comune ha vinto uno dei tanti premi per l’innovazione 2012, promosso da ANCI Toscana, partecipando alla mostra Città Ideale, un significativo riconoscimento al Museo dell’olivastra seggiano, ultimo dei



tanti premi che si aggiungono al palmares comunale. Rimanendo in tema, l’olio extra vergine di oliva, vanto nazionale, locale e motore economico, ha ottenuto da parte del Ministero per le politiche agricole il fattivo contributo per la filiera tracciata: ora sarà più difficile la sofisticazione. Speriamo. Continuando per le tante belle cose come non parlare delle nuove nascite e di quelle già nate, alle quali si dà altrettanta importanza, “quasi fosse un miracolo”. Ancora a Seggiano, l’arrivo del piccolo Luca, già provato da una situazione grave sin dalla nascita, è stato l’avvio per un ulteriore allargamento di una già bella famiglia e da quattro a sei figli è stato un crescendo, bellissimo, coraggioso, di ulteriore speranza futura. Un Paese come Seggiano così lontano chilometricamente parlando dal capoluogo e dalla Regione, dove convivono tante comunità nazionali e straniere, fa ripensare alle tante belle cose che vi possono accadere; come credo nei tanti Paesi sul monte Amiata, tante belle cose sono accadute e accadranno ancora. In un giorno qualsiasi, nella redazione del nostro mensile in quel di Arcidosso, Cinzia mi ha introdotto nel suo mondo tra arte e cultura; dalle sue mani la terracotta prendeva forma e sostanza, ci vidi l’avvio di uno stile personale, un percorso che porta a soddisfazioni e benessere psicofisico. Chi ha coraggio di mettersi in gioco va sicuramente sollecitato a esprimersi e non solo per sé, ma soprattutto per gli altri. Ho riportato piccoli flash, istantanee di momenti, potrei ulteriormente aggiungere per strapparvi un sorriso, che spaziando sui Paesi del monte tra tante belle cose (e persone) abbiamo un Santo tutto nostro qui in casa: Santo Antonio da Santa Fiora, il nostro veterinario, che elargisce la sua sapienza e la sua innata propensione pratica nella cura degli animali, a noi che siamo non di origine, allevatori, trasmigrati dalla Capitale. Tra le tante tragedie reali, dettate dalla psiche o dagli eventi contingenti, in ognuno di noi, andrebbero ricercate le “tante belle cose”, semplici ma che almeno per un attimo, fanno stare più leggeri. Come una passeggiata a rimirar, ascoltare la natura, fa più bene al corpo e allo spirito e costa meno, dicasi anche la solidarietà elargita senza spocchia. Sereni momenti di festività soprattutto agli anziani e come dice il nostro sorcino Renato... “non dimenticatemi eh”. Non dimentichiamoli.



Unione Amiatina

## Nuove tendenze formative per il lavoro di domani

di Marco Baldo

In un periodo in cui la congiuntura economica agisce come anestetico sull’intraprendenza dei giovani in cerca di ispirazione formativa, ci sono delle *chance* offerte dalle più prestigiose accademie italiane che possono accendere la scintilla dell’entusiasmo. La Maremma è senza dubbio terra di gusto ma in un’epoca multimediale come la nostra aprire semplicemente un ristorante o lavorare col cibo alla vecchia maniera potrebbe essere un salto nel buio. O, peggio, nel noto. E allora ecco che alcune delle più rinomate università italiane propongono un’offerta accademica rivolta a chi vuol declinare l’arte del gusto con canoni differenti. Lo IULM, ad esempio, propone, in *partnership* con la Scuola Politecnica di Design, un Master in ‘Food Design’ che vuol garantire allo studente competenze in grado di portarlo a coordinare e progettare i processi di produzione di un prodotto alimentare ma anche le vie per promuoverlo lo stesso su scala locale o extralocale: il tutto padroneggiando le strategie di *marketing* idonee a potenziare il *brand* in questione. L’aspetto estetico e la presentazione dei prodotti diventa quindi un valore aggiunto del nuovo *concept* di settore ed è giusto che sia oggetto di attenzione specifica. Il corso, in collaborazione con marchi nobili del comparto alimentare, è rivolto non solo ai neolaureati ma anche a chi ha esperienza professionale acquisita nel settore enogastronomico e può creare contatti diretti proprio con le aziende promotrici. È logico però che il professionista così formato potrà essere una risorsa preziosa anche per le molte imprese del territorio che ambiscono a consolidare o rilanciare il proprio *buisness*. La Bocconi, invece, propone il ‘Master of Management in Food & Beverage’, corso di 12 mesi che parte a Gennaio e che intende formare *manager* del settore *foodservice* e ristorazione: la peculiarità del corso (in inglese) è lo studio di modelli pratici di aziende di successo, analizzando il fenomeno alimentare come realtà di costume, gusto e tradizione. E visto che le specificità enogastronomiche maremmane sono di primissimo livello, il giovane che dopo la formazione ritorni in patria per lavorare non potrà che sfatare il laconico e *demodè* mito dei mancati profeti.

## cronaca locale

**Cinzia Pieraccini.** L’assessore castelpianese inaugura il comitato pro Bersani...

**Castel del Piano.** I posti all’ospedale saranno conservati. La Asl rassicura il sindaco.

**Santa Fiora.** Vertice sul futuro difficile delle scuole locali. Una precisa strategia che prevede due autonomie.

**Castel del Piano.** La minoranza: formazione lavoro agricolo e artigianale contro la crisi. Senza dubbio stiamo pagando scelte sbagliate da 30 anni.

**Sanità.** Polemica sui posti letti in ospedale.

**Castel del Piano.** Sciopero della fame dei malati Sla contro i tagli del governo. Insomma, chi sta male si arrangi.

**Arcidosso.** Jazz e castagne, l’America sull’Amiata alla festa della castagna.

**Amiata responsabile.** Presentato il progetto mirato all’aumento del benessere dell’individuo. Un milione e mezzo per realizzare due centri.

**Castiglioncello Bandini.** Chiudono le Poste, nel dramma gli 80 anziani residenti. A chi importerà?

**Castagne.** 75% di raccolto in meno! Ogni commento è superfluo. La crisi influenza anche la campagna... Mentre i castanicoltori invocano interventi politici.

**Floramiata.** Ancora sciopero e i lavoratori non sono soddisfatti.

**Arcidosso.** Laboratorio di scrittura a cura di Elisabetta Paganelli e Elisa Vatti. Uno specchio per l’anima...

**Abbadia San Salvatore.** Le spoglie di Giacomo Pizzetti tornano a casa. Un ragazzo scomparso nel 1944.

**Floramiata ed ex-Amtec.** Fervono trattative e incontri.

**Fiorello Cagnetti.** In mostra al Castello Aldobrandesco.

**Cna.** Maurizio Pellegrini lancia l’idea di corsi di formazione anche per datori di lavoro contro la burocrazia che scoraggia le assunzioni.

**Seggiano.** Meeting sul linguaggio delle piante, scienziati ragionano di radici intelligenti.

**Andrea Agresti.** Interviene su Floramiata. Occorre chiarezza su situazione debitoria e tutela dei lavoratori.

**Castel del Piano.** Ordinary world prorogata di una settimana.

**Emilio Landi.** Il sindaco arcidosso sta con Renzi, ma è preoccupato per l’unità del Pd e per l’economia amiatina.

**Castel del Piano.** Convegno di Serenamente su cancro e terapie possibili.

**Arcidosso.** Alcol test record, automobilista patteggia 8 mesi.

**Abbadia San Salvatore.** Rito funebre per Giacomo Pizzetti dopo 60 anni.

**Comitato Bersani.** Si schiera il sindaco badengo Lorenzo Avanzati.

**Floramiata.** Aperture dalle banche, ma percorso in salita.

**Asl Amiata Val d’Orcia.** Non verranno ridotti i servizi, questa la promessa.

**Piancastagnaio.** “Donne che vincono”: un viaggio tra esperienze e campagna sugli infortuni al femminile sul lavoro.

**Guide Amiata toscana.** Successo per le escursioni della nuova associazione.

**Piancastagnaio.** Areamag in concerto alla festa della castagna.

**Castagna in festa.** Ad Arcidosso il bilancio è positivo.

**Neve.** Fa la sua comparsa sporadica a fine ottobre, 20 cm in vetta. Dall’8 gennaio il giornaliero skipass sarà di 14 euro.

**Semproniano.** Ancora polemiche tra il sindaco Gianni Bellini e la consigliera dell’opposizione Miranda Brugi.

**Skipass Modena.** Alla fiera partecipa anche l’Amiata.

**Castell’Azzara.** Successo per la Festa delle zucche.

**Sanità.** L’Amiata si interroga sul futuro dei servizi. Oreste Giurlani e Claudio Franci davanti alla IV commissione in Regione. Dopo la chiusura delle Sds più forza ai piccoli ospedali.

**4 milioni per la montagna dalla Regione.** I comuni devono presentare le domande di accesso ai finanziamenti.

**Claudio Franci.** Il sindaco castelpianese risponde alla petizione sull’arsenico nell’acqua potabile: accuse infondate!

**Siena e Grosseto.** Nasce la super provincia, ora si deve trattare e accordarsi, ma il cammino è lungo. Siena fa ricorso al Tar per la scelta di Grosseto come capoluogo.

www.birra-amiata.it

Spaccio Aziendale: SP 64 n°66/B • Località Il Piano • 58031 Arcidosso (GR) • Tel. 0564 966570  
Laboratorio: Via Curtatone 13 • Zona Artigianale • 58031 Arcidosso (GR) • Tel. 0564 966570  
info@birra-amiata.it

**EgaSoft**  
Soluzioni personalizzate per piccole e medie imprese dal 1993

di Bargagli Antonino Sonia  
Via del Prataccio, 6 - Castel del Piano (GR)  
Tel. e fax 0564 - 956469 cell. 338 4385816  
www.egasoft.it - info@egasoft.it

# Alla ricerca della salita perfetta **Sorveglianza sanitaria** cap. 5 - Liberté, Egalité, Fraternité. della tubercolosi nell'area grossetana

di **Andrea Simoni**

**E**h sì, proprio così, la Francia è a nord, non per questo deve essere in salita, la strada per raggiungerla. Dici Francia e pensi alle varie finali mondiali, dici Francia e pensi al vino, che ci fa concorrenza, dici Francia e pensi alla tour Eiffel, dici Francia e pensi, che sono loro quelli dall'altra parte del tavolo, amici- nemici, mai rimasti fin troppo simpatici. Non è così. Per me.



fiezza delle cattedrali, spettri che urlano, sono imprigionati nelle loro segrete, opera di mano umana di cieli passati.

Di ori e eroi, gemme e patria, coraggio e sangue, spada e scettro, di questo ed altro, è impregnata la Francia, che mi hanno catturato lo sguardo e rapito l'anima.

Ci sono luoghi particolari che hanno il profumo di antiche leggende, perché mantengono la vibrazione di un passato che

parla al cuore.

Ho camminato in terre consacrate e in terre maledette, ho visto pietre millenarie e bugigattoli dai variopinti colori, ho osservato piccoli riti di vita quotidiana, e ho mangiato con loro, ho ascoltato le loro storie, i loro lamenti, le loro urla, e ho riso, con loro, e poi, ancora via, perché tutto sfugge, e tu non puoi rammollirti nell'attesa.

...tanta acqua passò sotto i ponti, e Parigi mi parve magica, Parigi di mille colori, Parigi che è energia allo stato puro, Parigi che non si ferma agli stop, Parigi che lampeggia, per avvertirti del suo passaggio, la Parigi dei metrò e delle banlieau, Parigi della miseria e Parigi dell'immortalità, Parigi delle vie lastricate, e Parigi dalle case scrostate, Parigi dei neri e Parigi dei bianchi, Parigi di tutti, perché Parigi è per tutti.

Anche il cielo aldilà di Parigi è diverso, si sviluppa alla velocità con cui si muovono i suoi abitanti, con cui scattano i suoi semafori, con cui suonano le sue campane, con cui fugge la malinconia.

È una vita a elevati bit, quando io al contrario, mi muovo al ritmo delle stagioni, potrei apparire fuori posto, ma seppur ai margini, mi sono sentito parte di lei, e forse, chi sta lontano dal centro della trottola, gira più velocemente, cogliendo...

Vi ho vissuto nelle ultimo tempo, in un modo abbastanza originale, ma che mi ha permesso di poter entrare in confidenza con loro, di poterli capire, di poterli apprezzare e di poterli amare.

Di poter amare quella vasta terra che a me è sembrata immensa, poterla calpestare e capirne i valori, provare a parlare per condividere emozioni, correre per inciampare e farti aiutare.

Non voglio però, ora, parlare di città o destinazioni, metropoli o paesi, vie o canali, perché fanno parte di quell'angolo di me che voglio sottrarre al sole, che voglio nascondere in cuore, parafrasando Baudelaire.

E allora vi farò nuotare con me, affogare e poi rinascere, perché sono un fiume in piena, che rompe argini, la vita la osservi sul campo di gioco, sul lavoro quotidiano e sugli affetti.

Ma l'esistenza la puoi mettere solo alla prova rischiando, andando fino in fondo, girando con sandali e masticando baguette ogni santo giorno, ed entrando così, inevitabilmente, in quel cuore pulsante, che rappresenta l'anima di ogni paese.

Voglio imparare da chiunque abbia qualcosa da insegnarmi, e allora inaridito, immortalato di fronte alla possente mastodontica

di **Boncompagni Giuseppe, Contri Carla, Santori Rossano**

**I**n Italia, nel decennio 1999-08, si osservavano modesti tassi d'incidenza di malattia tubercolare nella popolazione generale (Tassi annuali inferiori a 7,5 per 100.000 abitanti). Preoccupavano però l'emergenza di ceppi multiresistenti a farmaci e chemioterapici (MDR).

Si affermavano quali categorie a maggior rischio d'infezione anziani, stranieri (S) e maschi (Rapporto M/F:1,27). La distribuzione complessiva per classe d'età mostrava progressiva riduzione negli over65 cui corrisponde un lieve e continuo incremento (2006-08) nelle fasce d'età lavorativa (15-24 e 25-64) e infra14 (RMF <1;2008). L'analisi dei Tassi d'incidenza secondo la Nazionalità (2008) registrava tra gli immigrati Ti (80-100/10<sup>3</sup>ab/anno) 10-15 volte superiori a quelli degli italiani raggiungendo così quasi il 50% dei casi totali. Di questi 2/3 erano nel settentrione, soprattutto tra giovani e adulti, che giungevano alla diagnosi dopo 2(43%) o 5(38%) anni dall'ingresso in Italia. In **Toscana** si osservano Ti superiori a 10 (2000-04) e maggiori di 9(2005-08) con trend in lieve ascesa (2009-10). Equilibrata la distribuzione dei casi secondo la nazionalità (Italiani:56%; Stranieri:44%). L'età Media dei colpiti è relativamente avanzata tra gli italiani (62anni) e precoce negli stranieri (32), ove prevale la multiresistenza ai farmaci. Ai maschi (60%) il maggior tributo in termini di malattia rispetto alle femmine(40%). Prevale la localizzazione polmonare (76%) sulle altre: estrapolmonare(21%), Mista (1%) e Disseminata (2%). Il periodo di diagnosi dall'ingresso in Italia si computa in meno di 2 (45%) o di 5anni(70%).

Nel 1993-2012, sono stati segnalati in **pro-**

**vincia di Grosseto** 330 casi(16,5/anno). L'analisi dei Tassi medi per triennio mostra un trend in crescita: 1993-95(6,4), 1996-98(8,2), 1999-01(6,5), 2002-04(7,3) 2005-07(7,7) 2008-010(10,9). Si può stimare il tasso nel triennio 2011-13 pari a 9,1. La distribuzione secondo il sesso (2003-12) denota prevalenza dei Maschi(55%).

La malattia predilige le localizzazioni (2003-12): polmonare(66,2%) rispetto a quelle estrapolmonari(33,8%). L'analisi secondo Nazionalità e Classi d'età (2003-12) rileva 198 casi (circa 20 casi/anno): 109 (55%) Italiani e 89 (45%) Stranieri (Rapporto I/S circa 1,2).

Gli Italiani colpiti mostrano un'età media relativamente avanzata (61,7) a differenza degli stranieri(30,3). In dettaglio tra gli Italiani prevalgono casi tra gli over64 (58,7%).

Seguono le classi d'età 50-64(21,1%) e 15-49(19,3%). Relativamente risparmiate le fasce 0-14 (0,9%). I cittadini stranieri più colpiti sono quelli in età lavorativa 15-49(69,7%).

Seguono le fasce 5-14 (13,5%), 50-64 (10,1%), 0-4 (5,6%) e over64 (1,1%). In conclusione i Ti nell'area grossetana mostrano trend in incremento nell'ultimo ventennio: le medie per triennio dei Ti sono comprese tra 6 e 8 per 100.000 abitanti (1993-07) e quasi 11 nel triennio 2008-10.

Il trend temporale (2003-10)è stabile tra gli italiani(11casi anno), in incremento tra gli immigrati. Più colpite le K medio-avanzate tra gli italiani (over 50:79,8%) mentre tra gli stranieri le fasce degli infra14 (19,1%) e giovani-adulti 15-49 (69,7%).

L'elevata presenza d'immigrati (10%) e over64(25%) nell'area richiedono un assiduo monitoraggio epidemiologico.

**L'ACQUA È VITA NON SPRECARLA!**

Campagna per il corretto uso dell'acqua  
[www.fiora.it](http://www.fiora.it)

10 ANNI DI GESTIONE  
**2002 2012**

**Acquedotto del Fiora** SpA

**HEIMAT**  
SERVIZI AMBIENTALI SOCIETÀ COOPERATIVA

**FORMAZIONE • LAVORO • AMBIENTE**  
Parco Donatori del Sangue, 85 • 58031 Arcidosso (GR)  
Tel. 0564/968010 • Fax 0564/916049 • [www.heimat.toscana.it](http://www.heimat.toscana.it) • [direzione@heimat.toscana.it](mailto:direzione@heimat.toscana.it)

Agenzia formativa accreditata dalla Regione Toscana per la somministrazione di corsi di formazione riconosciuti e/o dovuti per legge

---

**LA PESCHIERA**

**GESTIONE MENSE • RISTORAZIONE COLLETTIVA  
TRASPORTI • PULIZIE • FACCHINAGGIO**

Loc. Fontespilli - Bagnolo - 58037 - Santa Fiora (GR)  
Tel. 0564/953134 - 0564/953172 Fax 0564/953185  
[www.lapeschiera.it](http://www.lapeschiera.it) - [peschieracoop@tiscali.it](mailto:peschieracoop@tiscali.it)

---

**IL QUADRIFOGLIO**  
Società Cooperativa Sociale Onlus

Via della Libertà, 44 • 58037 Santa Fiora (GR)  
Tel. (+39) 0564 979094 • Fax (+39) 0564 979045  
[www.quadrifoglioonlus.it](http://www.quadrifoglioonlus.it) • [ilquadrifoglio@quadrifoglioonlus.it](mailto:ilquadrifoglio@quadrifoglioonlus.it)

**GESTIONE SERVIZI PER IL SOCIALE**  
ASSISTENZA DOMICILIARE, ASILI NIDO, LUDOTECHHE,  
CENTRO GIOVANI, CASE DI RIPOSO, CENTRI DIURNI,  
CASE FAMIGLIA E TELESOCORSO

---

**Lo Scoiattolo**

**RILEGATORIA E OGGETTISTICA  
PULIZIA STRADE E MANUTENZIONE VERDE PUBBLICO  
PULIZIE ORDINARIE  
RITIRO CARTA E CARTONE  
GESTIONE SERVIZI CIMITERIALI  
GESTIONE ORTO SOCIALE**

Parco Donatori del Sangue, 29 • 58031 Arcidosso (GR)  
Tel./Fax 0564 968124 • [cooploscoiattolo@libero.it](mailto:cooploscoiattolo@libero.it)  
Lo Scoiattolo è una Cooperativa sociale di tipo B per l' inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati

---

**Sorgenti Del Fiora**

**SERVIZI FORESTALI  
MANUTENZIONE DEL VERDE E POTATURE  
INGEGNERIA NATURALISTICA  
SISTEMAZIONE AMBIENTALI E VIABILITÀ**

Loc. Fontespilli - Bagnolo - 58037 Santa Fiora (GR)  
Tel. 0564 953135 Fax 0564 953185 - [coop.sorgenti@tiscali.it](mailto:coop.sorgenti@tiscali.it)

# Al ritmo di Roberto

## Il pranzo di Natale

di Roberto Tonini

**N**ella mia famiglia non si è mai festeggiata la vigilia del Natale, come sento dire in televisione, con un cenone della vigilia. Ma in compenso il pranzo di Natale era il pranzo più di ricco di tutto l'anno.

Non c'era per questo solo l'impegno della mia mamma e della mia nonna, ma scendeva in campo un pezzo da 120, e cioè mio babbo. Parlo di quanto portavo i pantaloni corti.

Gli antipasti con le tartine, le olive, i giochi con i grissini, i riccioli di burro e di prosciutto, di salmone, i crostini di milza, e altre diavolerie che ogni anno si inventava, tutto sistemato in diversi vassoi con una coreografia da film colossale.

Dopo i generosi antipasti, che pareva quasi un sacrilegio smontare dai coloratissimi e artistici vassoi, il passo successivo era un obbligo: i tortellini in brodo. Io all'epoca non è che andassi matto per le minestre in

la, un fagiano o dei pezzi di cinghiale. E poi arrivò il tacchino! Li il mio babbo ci si sbizzarrì alla grande: preparazioni di una bestia enorme, tutta intera, arrosto, tutto molto buono, ma con l'effetto collaterale che si continuava a mangiare tacchino per diversi svariati giorni. Obbligo di patate arrosto a bordo. Però tutti, esclusi i bimbi, volevano anche insalata e radicchio.

Finalmente si cominciava ad intravedere la linea del traguardo e la fine della competizione. Arrivavano in tavola, contemporaneamente tutti i dolci tipici toscani come panforte, cavallucci, ricciarelli, ma poi anche il torrione ed il re della festa, il panettone. In contemporanea, anche perché c'erano tesi contrastanti se dovessero arrivare prima o dopo, a bordo di vassoi variopinti atterrava una quantità ed una varietà di frutta semplicemente esagerata.

La frutta era particolarmente amata dal mio babbo. Mio nonno con i fichi secchi e le noci ci si faceva d'oro, poi si metteva in tasca un cavalluccio che, visto come era duro, ci metteva almeno un paio di giorni a mangiarlo! Questo era anche il momento dello spumante. È stato sempre, fortunatamente,

il Moscato d'Asti, vero re di queste situazioni, servito in larghe e belle coppe. I bimbi erano eccezionalmente ammessi sia ad aiutare a stappare la bottiglia, sia ad assaggiarne una puntina. Questi pranzi pantagruelici sono andati avanti per anni. Poi ci siamo dati una regolata e le dosi, come le portate sono diminuite.

Anche perché nel frattempo cose buone alla domenica si mangiano abitualmente tutto l'anno. Non era quindi più il caso di fare delle mangiate solo per sentirci pieni stracolmi, con relative conseguenze. E così anche io, avendo preso un po' la parte di mio babbo nella passione per preparare e cucinare, mi sono indirizzato più su cose semplici ma ben fatte e curate. I primi a saltare sono stati gli antipasti che secondo me hanno l'effetto di rovina-pasti. Sono riuscito a fare, con soddisfazione di tutti, pranzi natalizi con un solo primo, un secondo con contorno, dolci e frutta.

Mi sono sforzato di andare sulla qualità piuttosto che la quantità. Quelli che sono cambiati poco o niente sono i dolci natalizi e gli agrumi. Senza di loro, senza il profumo di un panettone e di un mandarino che feste natalizie sono?



brodo, ma certo che quei tortellini li erano veramente una prelibatezza. Il profumo ed il sapore di quel brodo sapeva di pregiati pezzi di carne: gallina in primis, ma anche lo spicchio di petto del vitellone, qualche osso e tutti gli odori e le spezie del caso. Ovviamente sopra a questa minestra c'andava una generosa dose di parmigiano grattugiato. Non era raro il caso, come per mio nonno, che ci fosse anche qualche bis.

Il secondo primo era costituito da pasta fatta in casa, generalmente tortelli con il sugo, ma potevano essere anche tagliatelle all'uovo, sempre al sugo. Eccezionalmente le lasagne al forno che di regola non venivano mai fatte in casa nostra.

Già ben vettovagliati si passava ai secondi. In famiglia si andava matti per il fritto che nell'occasione prendeva la forma di cotolette di agnello impanate. Tanto per non mangiare solo carne la portata si poteva arricchire anche di un po' di cavolfiore, ovviamente fritto. Con il fritto venivano serviti anche spicchi di limone.

E finalmente si passava all'arrosto. Chi ancora aveva fame, ma era dura a quel punto, poteva scegliere tra agnello al forno, anatra al tegame, ma anche, pur se non particolarmente gradito nella nostra tavo-



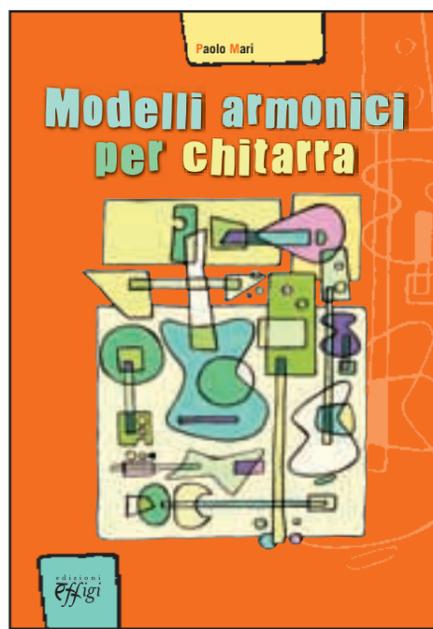
## Libro <sup>edizioni</sup> Effigi del Mese

### Modelli armonici per chitarra

Paolo Mari

Attraverso un originale metodo didattico, impostato in modo semplice, l'autore mette il lettore nella condizione di progredire con risultati immediati nello studio dell'armonia sulla chitarra. Il metodo è stato sperimentato in vari anni di insegnamento, ed è ritenuto particolarmente interessante dai chitarristi che non hanno una grande familiarità col pentagramma, e preferiscono un approccio più diretto e personale con la musica.

Il sistema dei modelli trasportabili consente di memorizzare poche nozioni base e di suonare facilmente in tutte le tonalità, sfruttando in pieno le peculiarità del nostro strumento preferito.



Ristorante

*Antica Fattoria  
del Grottaione*



Via della Piazza,  
Montenero D'Orcia (GR) 58040  
Telefono e Fax 0564/954020  
[www.anticafattoriadelgrottaione.it](http://www.anticafattoriadelgrottaione.it)  
[info@anticafattoriadelgrottaione.it](mailto:info@anticafattoriadelgrottaione.it)  
**chiuso il lunedì**

**TAVERNA DELLE LOGGE**



VIA DELLA PENNA N. 1  
(CENTRO STORICO)  
58033 CASTEL DEL PIANO (GR)  
TEL. 0564 973249  
CELL. 349 7277615

## cronaca locale

**Arcidosso.** Per salvare il servizio di Giudice di pace richiesta al Ministero.

**Arcidosso.** Nel consiglio dell'Unione dei Comuni: Landi, Mazzarelli, Nannetti.

**Progetto Comenius Stoccarda.** Partecipa una delegazione di docenti di Castel del Piano.

**Grosseto.** Sarà capoluogo della super provincia. Il governo dice di sì, ma Siena non ci sta.

**Geotermia.** Contro la centrale Bagnore 4 Wwf e ambientalisti fanno ricorso al Tar.

**Acquedotto del Fiora.** All'ente si richiede di investire sulla rete idrica.

**Floramia.** Richiesta la cassa integrazione per i lavoratori.

**Piancastagnaio.** Successo per il Crastatone, ottimo il tempo. Molte le esperienze possibili.

**Arcidosso.** Vince l'associazionismo e il volontariato a Castagna in festa.

**Super provincia.** Si cerca un nome.

**Castel del Piano.** Operai liberano un germano intrappolato al laghetto del Parco dei cigni. Si sospettano pescatori di frodo.

**Castel del Piano - Misericordia.** Poche risorse, a rischio molti servizi.

**Caduti.** Corone di alloro in ogni comunità.

**Comitato 16 novembre Sla.** Interrotto il digiuno per assicurazioni dei ministri Fornero e Balduzzi.

**Renzi - Bersani.** Franco Olivieri per Renzi, Cinzia Pieraccini per Bersani, ma l'Amiata fa quadrato sull'unione del Pd.

**Federico Balocchi.** L'assessore provinciale lamenta un clima forcaiolo attorno ai politici.

**Castel del Piano.** 80.000 euro dalla Fondazione Bertarelli per panchine e tavoli in peperino al Piazzone.

**Arcidosso.** Un omaggio alla coope Lo Scoiattolo dall'associazione Abapp.

**Seggiano.** Entra nella rete europea dell'olio. Ratificata l'adesione al progetto Eden, in corso l'appalto per il museo e l'agricoltura sociale.

**Rifugio delle Macinaie.** Va all'asta, la base è di 200.000 euro.

**Roccalbegna.** Il comune pubblica il bando GiovaniSi per pagare l'affitto per tre anni.

**Castel del Piano.** Vasi antichi scoperti in un'abitazione privata.

**Geotermia.** Ecco i risultati dello studio di Ars Toscana e Cnr. Occorre monitorare ancora su alcune criticità.

**Ambiente.** Allarme arsenico nell'acqua. Preoccupante studio epidemiologico della Regione Lazio.

**Marcello Bianchini.** L'avvocato arcidosso, ex sindaco, ex Pci, punzecchia Franci sull'ospedale.

**Stalking.** Fenomeno che non risparmia l'Amiata.

**Castel del Piano.** File lunghissime alle Poste, presto l'eliminacode.

**Geotermia e salute.** Toscani e americani ci assicurano.

**Crisi dei musei.** Se ne parla a Buonconvento.

**Castel del Piano.** Il Pd in piazza in vista delle primarie.

**Castel del Piano.** Rubata l'elemosina di Don Giovanni: furto o ritorsione? Forse una risposta alla polemica sull'incuria.

**Ordinary world.** Prorogata la mostra a Castel del Piano e Sforzesca per il successo.

**Province.** Spettro degli esuberanti!

**Arcidosso.** Il sindaco non abbassa l'Imu.

**Abbadia San Salvatore.** In autunno si riempie il laghetto verde.

**Nicola Cirocco.** L'ex prof e tanto altro, propone Abbadia come capoluogo della nuova provincia Siena Grosseto. Quasi quasi siamo d'accordo.

**Piancastagnaio.** La contrada di Borgo vince "Monna castagna 2012".

**Piancastagnaio.** Bravissime le atlete di Odissea 2001 anche se non raggiungono la finale a Libere, campionato mondiale di Latin show.

**Castel del Piano.** Scatta il recupero dell'area ex tanino, stabilimento che occupava 60 operai, chiuso nel 1965.

**Arcidosso.** Alle primarie dibattito sulle riforme.

**Abbadia San Salvatore.** "Un albero per i nipoti", la festa dei nonni guarda alla prossima edizione.

ASSOCIAZIONE

PROVINCIALE

DI GROSSETO

Per lo sviluppo  
delle imprese  
artigiane



Confederazione Nazionale dell'Artigianato  
e della Piccola e Media Impresa

# ANIMO ANIMALE

*Collaborazioni erpetologiche:  
quando la forestale aiuta il meccanico*

di Romina Fantusi

**A**S. Giovanni Valdarno, in provincia di Arezzo, il telefono della polizia forestale squilla.

“Polizia forestale”

“Sì, buongiorno, chiamo dal Paradiso del Motore, avremmo bisogno del vostro intervento per un problemuccio con il tubo di areazione dell'auto di un nostro cliente...”

“Guardi, non mi faccia perdere tempo, questa è la forestale, noi non ci occupiamo di motori, tubi di areazione e carrozzeria, abbia pazienza...”

“No, mi creda, serve veramente il vostro intervento. Abbiamo trovato nel tubo di areazione qualcosa che è di vostra competenza...”

“La prego, non mi venga a dire che non riuscite a far uscire un gattino dal cofano della macchina...”

“Allora, no, non riusciamo a farlo uscire, in effetti, ma non è un gatto... è un pitone!”

Ebbene sì, un pitone. Dopo la biscia nell'imballo della lavatrice, è il turno del pitone nel tubo di areazione della macchina. Pare che il rettile, un giovane lungo “appena” un metro, sia scappato da una teca mal custodita e che si sia rifugiato all'interno dell'automobile per trovare un po' di calore.

Il serpente, fortunatamente, è stato tratto in salvo e gode di buona salute. Purtroppo, non è stato possibile appurare se effettivamente



avesse o meno un proprietario particolarmente sbadato. Resta da capire anche se al povero proprietario del veicolo, in fattura, sia stato caricato anche l'intervento della forestale e la parcella del cardiologo del meccanico che ha rischiato di lasciarci le coronarie.

Non ci resta che sperare che gli altri proprietari di animali esotici custodiscano con maggior cura le loro creature, altrimenti rischiamo di trovarci davanti ad altre inusuali situazioni, tipo un drago di Komodo appeso al filo del bucato o un ragno golia nella cassetta dei medicinali. Pensare che ebbi l'ardire di lamentarmi la volta che trovai un geko nel cesto della biancheria sporca...

[www.ilcodicedihodgkin.com](http://www.ilcodicedihodgkin.com)



## Ariete

Per tutta la prima decade, Mercurio alleato garantirà un dialogo più efficace con le persone che vi stanno più vicine. Eccezion fatta, naturalmente, per il macellaio che la scorsa settimana vi ha rifilato due fettine piene di calli rovinandovi, la romantica pizzaiola che avevate preparato con grande cura.

## Toro

Fino a metà mese la combattività e la tenacia sopperiranno a una forma non proprio ottimale; quindi non accettate sfide o competizioni senza un'adeguata preparazione e rinunciate a quella gara di sesso estremo organizzata in garage sopra la lavatrice, in compagnia del vostro idraulico di fiducia.

## Gemelli

Con Venere congiunta al Sole e Mercurio a favore, è praticamente impossibile che i primi quindici giorni di Novembre non vi regalino qualche novità sul fronte sentimentale. Prenotate quindi immediatamente quella cettera alle gambe e all'inguine che rimandate dal 1942, altrimenti nell'oscurità precedente all'amplesso amoroso, il vostro partner penserà che state indossando la pelliccia di rat musquè di vostra zia.

## Cancro

Nella prima decade sarete sopraffatti da un pesante senso di gonfiore: probabilmente mercurio non vi ha fatto digerire quel pandoro a sconto preso all'Hurrà, che avete avuto il coraggio di mangiare per intero mentre guardavate Porta a Porta con Bruno Vespa.

## Leone

L'ingresso di venere in marte vi farà sentire ancora più forti e desiderosi di fare nuove amicizie e nuovi incontri amorosi. Peccato però che durante la seconda decade la coda alla vaccinara che vostra suocera ha insistito per farvi assaggiare la domenica, vi farà venire forti bruciori allo stomaco con conseguenti piccoli ma intensi fortori, rendendovi decisamente poco attraenti.

## Vergine

La neve precipitata nei giorni scorsi vi ha raggelato il cuore e vi ha fatto venire subito dei geloni sui piedi. Per il cuore attendete la terza decade, per i piedi, maledirete voi stessi per aver buttato il regalo fattovi da vostra suocera il natale scorso, consistente in un pantofolone elettrico color castagnaccio bruciato.

## Bilancia

Anche per voi amici della Bilancia è arrivato il momento di pensare seriamente ai regali di Natale. La natura tirchia del vostro carattere e la crisi che ci ha investito vi faranno avere delle idee che sul momento potranno sembrarvi ottimali, ma che vi faranno fare

delle figure cacine con i vostri migliori amici. Il consiglio delle stelle è quello di evitare assolutamente di riciclare quel paio di mutande a perizoma con la nappina rossa sul retro, che vi stavano anche un po' strettine e che vi facevano somigliare ad un piccolo procione smarrito.

## Scorpione

Venere, nel dodicesimo settore, amplificherà la vostra tendenza a coccole e tenerezze varie, rendendovi troppo stucchevoli e amorosi. Il giorno di Natale evitate di indossare il maglione rosso con l'alce ricamata sul retro comprato con la vostra amante all'Ipercoop di Caldana, era solo uno scherzo e voi non l'avete capito.

## Sagittario

Per quasi tutto il mese potrete considerarvi uno dei segni più fortunati, grazie al rinvigorente abbraccio di Mercurio e Venere, che vi proietteranno senza indugi verso nuove avventure e vi faranno sentire sempre più eccitati e vogliosi. Peccato che questo incredibile fascino colpirà solo uomini e donne over 85.

## Capricorno

Come al solito, carissimi amici del Capricorno, il trigono di Venere vi accompagnerà come una sinfonia trionfale per tutto il mese. Riuscirete addirittura in qualche impresa epica e spiazzerete tutti i colleghi di lavoro con la vostra raggiante bellezza e incredibile intelligenza.

## Aquario

Anche se vi siete accorti di aver preso qualche chiletto in più il mese precedente, non fatevene cruccio e indossate ugualmente quel vestitino sessi stretto stretto color cipria che vi farà sì somigliare ad un cotechino, ma farà venire in mente a tutti pensierini vogliosi e peccaminosi nei vostri confronti.

## Pesci

A causa di Mercurio tenderete a concentrarvi quasi esclusivamente sui difetti del partner, obbligandolo a farsi fare un riportino ai capelli per farlo somigliare a Johnny Depp. Dal giorno 18 vi mostrerete più elastici e perspicaci e lo costringerete solo a vestirsi da Indiana Jones con la frustina la notte dell'ultimo dell'anno solo esclusivamente per i vostri occhi.

**baraonda**  
stock grandi firme

**NOVITÀ  
STOCK  
OUTLET  
E TAGLIE COMODE**

Corso Nasini 34/a Castel del Piano (GR) - 0564 956459

**Chiappini Stefano**

**FALEGNAMERIA ARTIGIANA**  
Infissi e mobili su misura

**SERVIZIO ONORANZE FUNEBRI**

VIA ROMA 62/F - 58031 ARCIDOSO (GR)  
TEL. 0564 966118 - FAX 0564 967622 - CELL. 347 9326529  
CASTELL'AZZARA - VIA GARIBALDI 1 - 338 5307701 - 360 483335  
e-mail: stefanochiappini@inwind.it www.amiatacommerce.it

**Osteria da Vergiglio**

Piazza D'Armi 3  
Montelaterone (GR)  
Tel. e fax 0564 964073  
Cell. 329 0038220

di Aurelio Visconti

**L'**ECBALLIUM ELEUTERIUM appartiene alla famiglia delle Cucurbitaceae come le zucche e sull'Amiata non è molto presente. Lo si trova negli incolti, sui detriti e nei luoghi ruderali dell'interno, nelle periferie poco curate. Si tratta di una pianta prostrata, carnosa e completamente coperta da peli ruvidi e frutti ovali attaccati a un peduncolo verticale. Sono i frutti la caratteristica distintiva di questa pianta. Nel libro pubblicato nel 1983 "Piante officinali dell'Amiata" scritto da Marzio Mambrini e Gio Battista Vicarelli si cita questo vegetale come pianta "che disdegna la civiltà, la pulizia la presenza dell'uomo moderno ....che poco a poco la porta alla scomparsa". Il nome volgare della pianta è *cocomero asinino* ma sull'Amiata è conosciuta anche come *schizzaioli* perché ha uno strano sistema di propagare i suoi semi che consiste, a maturazione, nel fare esplodere i frutti al fine di proiettare una sostanza mucillagginosa e i semi a una certa distanza mentre l'involucro svuota-



to schizza in direzione opposta. Il liquame amaro che fuoriesce è irritante per la gola e la bocca e ha violente proprietà purgative. In generale è giusto dire che lo sfruttamento per uso terapeutico dell'Ecballium richiede sempre l'attento dosaggio del farmacista o dell'erborista esperto.



A cura di Cinzia Bardelli

## Testaroli ai funghi misti

I testaroli li mangio spesso all'enoteca sopra casa mia e devo dire che adoro quella loro consistenza spugnosa, in particolare se conditi con il pesto. Mi sono documentata molto su internet e ho scoperto che giustamente ci sono intenditori che si sentono accapponare la pelle se provi a dirgli che li hai fatti con la padella antiaderente; ma io il camino e i famosi testi di cocchio non ce li ho, però non sono una che si accontenta poi così facilmente e quindi se ho deciso di scrivere questa ricetta significa che tutta questa grande differenza non ce l'ho trovata e che i testaroli fatti in casa nella padella antiaderente non sono male. Inoltre quelli comprati costano diversi soldi e sono semplicemente fatti con acqua e farina.

### Ingredienti per 4 persone

Per i testaroli  
farina di grano duro 150 gr  
farina di grano tenero 150 gr  
acqua e sale qb

### Per il sugo

600 gr di funghi misti  
una fetta di rigatino tagliata spessa a dadini (non tagliate via la parte superiore con il pepe)  
uno spicchio di aglio  
due cucchiaini di olio extra vergine di oliva  
peperoncino e sale qb  
pecorino a scaglie quanto vi ci piace.  
Per la pasta amalgamate le due farine e l'acqua e lasciate riposare una mezz'ora. Mettete la padella antiaderente di 28 cm sopra lo spargi fiamma e quando sarà bella calda, versate due ramaioli di pastella e cuocete i dischi 4/5 minuti da un lato e due minuti sull'altro. Fateli raffreddare e poi tagliateli a rombi, cuoceteli in acqua bollente salata a fiamma spenta per 2 minuti, scolateli e fateli saltare in padella con il sugo. Per il sugo, rosolate l'aglio con l'olio per un minuto e mettete i dadini di pancetta, rendeteli belli croccanti poi aggiungete i funghi e fateli saltare per benino per una decina di minuti.

Ricetta e fotografia di Cinzia Bardelli  
<http://www.comelosafarelei.it/>



## cronaca locale

**Seggiano.** Meeting internazionale sull'intelligenza delle piante.

**Abbadia San Salvatore.** Cartello shock: non si affitta agli stranieri. Discriminazione inaccettabile...

**Piancastagnaio.** Palazzo Bourbon del monte ha bisogno di lavori urgenti.

**Abbadia San Salvatore.** Sulla questione del campo magnetico il comune è in attesa dell'istruttoria finale di Arpat.

**Sanità.** Rabbia dei cittadini sulla polemica per i prodotti per celiaci non presenti in farmacia. La Asl invita i farmacisti a vendere comunque i prodotti...

**Giampaolo Clementi.** Si dimette da presidente della Casa di riposo Vegni, arriva Giovanni Spinetti.

**Società della salute.** Claudio Franci, presidente, invita Mariotti in commissione.

**Scuole.** Le province minacciano la chiusura.

**Francesco Baiocchi.** In mostra alla Sala rosa di Siena. Complimenti all'artista badengo.

**Abbadia San Salvatore.** Consumi di alcol e tabacco nel convegno Geotermia e salute.

**Piancastagnaio.** Cupello affidato alla coop Riuscita sociale.

**Castel del Piano.** Il sindaco bacchetta i cittadini in fatto di degrado. Serve un'ordinanza per non bivaccare davanti alla chiesa.

**Santa Fiora.** Seduta bollente in consiglio, il sindaco Verdi annuncia le dimissioni da Amiata energia.

**Acquedotto del Fiora.** Lavori di manutenzione a Semproniano.

**Arcidosso.** Auto fuori strada, grave una ragazza diciassettenne.

**Santa Fiora.** Punto del comitato Bersani.

**Abbadia San Salvatore.** Il comune cerca due nuovi mezzi sgombraneve.

**Uncem.** Si cercano fondi per sostenere il sistema Toscana neve.

**Abbadia San Salvatore.** Trenta castagni sradicati da una tromba d'aria.

**Abbadia San Salvatore.** Cottimo fiduciario per la realizzazione di un impianto per l'estrazione dei gas all'interno dell'ex area mineraria.

**Sant Fiora.** Cocconclusiono del progetto sulle trote e premiazione dei partecipanti.

**Roccalbegna.** Scappa dall'auto prima che la piena dell'albegna lo porti via.

**Alluvione.** Danni notevoli a Semproniano e Castell'Azara. Problemi a Castel del Piano, Arcidosso, Santa Fiora e Seggiano. Rischi per l'Albegna a Roccalbegna. Problemi a Cinigiano.

**Castel del Piano.** Timori sul progetto per l'ex area del tannino.

**Malati Sla.** Riprende lo sciopero della fame.

## Cocktail

### Vandali e bivacchi: diamo una mano

di Gianni Cerasuolo

“**T**olleranza zero” è stato uno dei tanti slogan vuoti dei nostri tempi. Ora lo si sente un po' meno, per fortuna, con il tramonto del centrodestra targato Berlusconi. Del termine si sono riempite le bocche di ministri e sindaci (di destra ma anche di sinistra), poliziotti e magistrati, giornalisti e maître à penser.

Non l'ha usato invece – e la cosa colpisce favorevolmente – il sindaco di Castel del Piano, Franci, nella sua lettera aperta ai cittadini a proposito del degrado di Piazza Madonna e di altri posti centrali del paese. Franci ha spronato la gente a una “nuova civiltà”, pur riconoscendo che il Comune deve fare di più. Si è chiesto infatti il sindaco: “Ma è mai possibile che una Comunità possa vivere prevalentemente di divieti, deterrenti, multe e controlli? Occorre un'ordinanza per vietare di bivaccare sulle scale della Chiesa e lasciarvi carte e bottiglie? Occorre un vigile 24 ore su 24 per vegliare una piazza con divieto di sosta, per assicurarsi che non si fermino auto in un luogo di incontro?” Non sa dare risposte il primo cittadino a parte uno sconfortante: “Se così fosse, la lotta è impari”. Ma c'è una scudisciata finale: perché non è forse necessario anche “... un sentimento comune che si prenda cura e rispetto dei luoghi che frequentiamo?”. E via con una serie di domande imbarazzanti ai cittadini, ai commercianti, ai consumatori di birra sulle scale di Piazza Madonna. Con una constatazione amara: di come, ad esempio, la raccolta porta a porta dei rifiuti sia in sostanza fallita per la scarsa collaborazione dei cittadini.

In poche parole, il sindaco dice: reprimere non basta, diamoci una mossa tutti quanti e non stiamo lì soltanto a borbottare e a indignarci. Pare però che l'esortazione sia caduta nell'indifferenza generale.

Le grandi e piccole città del nostro paese (ma non solo del nostro) offrono ogni giorno cronache avvilenti di tanti episodi vandalici e altrettanti spettacoli di inciviltà che sono sotto gli occhi di tutti. Monumenti danneggiati, verde maltrattato, cestini, mura, bus e treni imbrattati, scuole danneggiate, cassonetti bruciati. Un degrado diffuso al Nord, come al Sud, per non parlare del Centro. Non ho sottomano cifre recenti ma ad esempio già nel 2003 si calcolava che tutto questo schifo costava allo Stato – quindi a tutti noi – qualcosa come 5 milioni di euro. Nonostante l'impegno di tante associazioni e volontari (ad esempio Legambiente tanto per citarne una), non è che le cose oggi vadano meglio. Perché accanto all'inerzia degli amministratori, accanto ad una urbanistica che non combatte il degrado, quello



che fa difetto è il nostro impegno, la nostra rabbia, il dovere di salvaguardare una piazza, una chiesa, un segnale stradale anche compiendo piccoli gesti quotidiani che non ci facciano girare dall'altra parte e che denunciino il tepalismo. Quando non accade di peggio, divenendo noi, gente perbene, protagonisti della barbarie: non diamo la colpa solo ai ragazzi o agli immigrati. Però poi invochiamo ronde e sorveglianti e pretendiamo fili spinati per esorcizzare la paura e scaricare su altri una responsabilità che è collettiva. Non sempre è così. Prendete, ad esempio, Salerno dove un sindaco - che lavora senza essere stupidamente buonista - ha trasformato il centro storico, facendolo sorvegliare costantemente dai vigili urbani ma ha chiesto, ottenendola in parte, anche la collaborazione dei cittadini: Salerno è rinata nell'arredo urbano ed è piacevole ritrovarsi sul corso principale ma anche sulla passeggiata a mare. (Intendiamoci: non è che Salerno abbia risolto tutto i suoi problemi. Però, certe cose aiutano).

Sosteneva Jane Jacobs, celebre antropologa nordamericana, teorica di un diverso modello di sviluppo urbano (la citazione la prendo da un saggio dell'urbanista Lorenzo Carapellese dal sito [www.campodellacultura.it/](http://www.campodellacultura.it/)): “La prima cosa da capire è che l'ordine pubblico nelle strade e sui marciapiedi della città non è mantenuto principalmente dalla polizia, per quanto questa possa essere necessaria: esso è mantenuto soprattutto da una complessa e quasi inconscia rete di controlli spontanei e di norme accettate e fatte osservare dagli abitanti stessi”.

Cha abbia un po' di ragione il sindaco di Castel del Piano?

# L'Italia di Le Corbusier

18 ottobre 2012 – 17 febbraio 2013

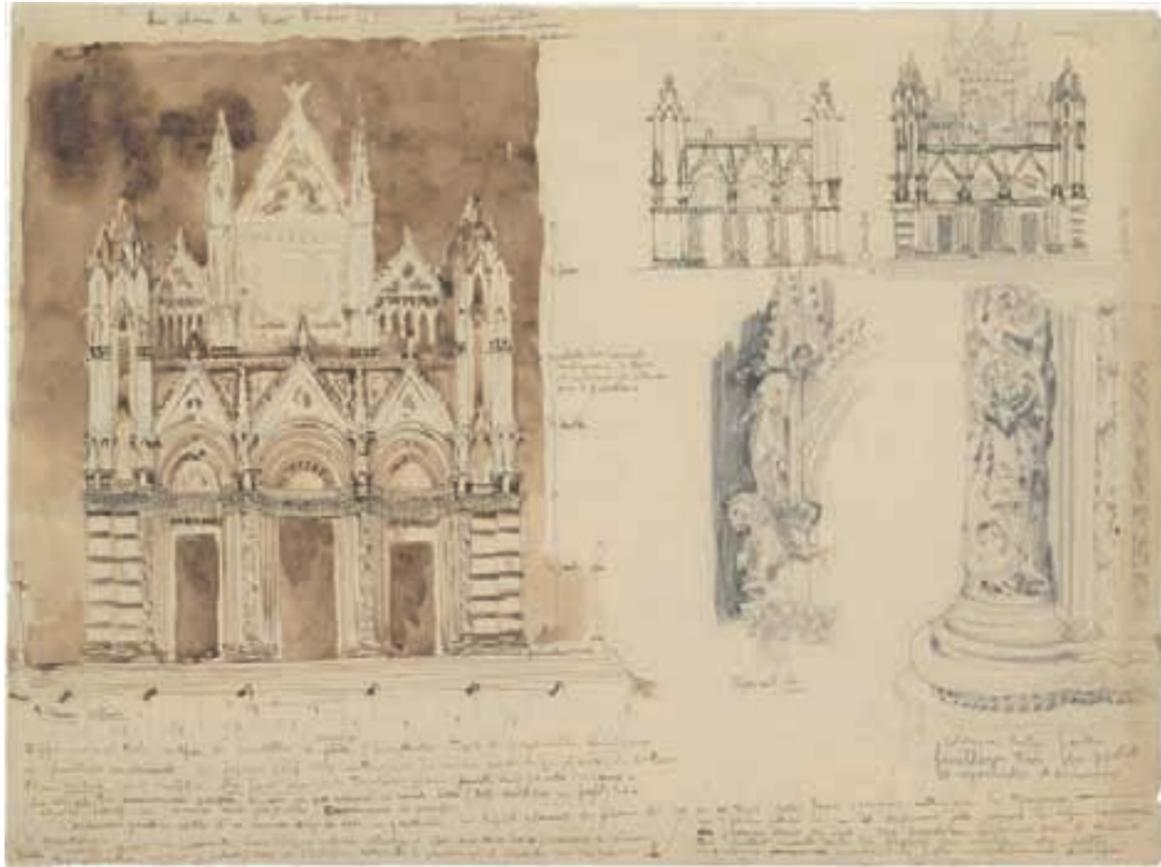
UN TOCCO D'ARTE

di Rossana Nicolò

La mostra *L'ITALIA DI LE CORBUSIER* a cura di Marida Talamona (18 ottobre 2012 – 17 febbraio 2013) presenta Le Corbusier, dal 1920 pseudonimo di Charles-Édouard Jeanneret, architetto, scultore, pittore, geniale pensatore del suo tempo, padre della moderna urbanistica e maestro del Movimento Moderno assieme a Mies van der Rohe, Gropius, Lloyd Wright e Aalto, nel suo rapporto con l'Italia, paese che ama moltissimo ma che non vedrà mai una sua concreta realizzazione. L'esposizione, realizzata in collaborazione con la Fondation Le Corbusier di Parigi, si avvale del supporto di un consiglio scientifico composto da alcuni dei massimi esperti della vicenda lecorbusieriana e propone 320 documenti originali e 300 fotografie che, seguendo un filo cronologico e tematico, illustrano le molteplici influenze che l'Italia ha avuto sulla formazione e sul lavoro del maestro: dai primi viaggi agli inizi del Novecento ai progetti, mai realizzati, per il Centro Calcolo Olivetti di Rho e per l'Ospedale di Venezia degli anni Sessanta.

Il percorso si snoda tra documenti diversi, testimonianze di viaggi, studi, scambi culturali e aspirazioni personali, dagli schizzi dei monumenti italiani sui  *carnets de voyage*  alla copia settecentesca della pianta di Roma Antica di Pirro Ligorio della quale Le Corbusier riprodusse un frammento per illustrare la sua  *Leçon de Rome* , dalla corrispondenza con Pier Luigi Nervi ai sei grandi fogli con disegni schizzati durante la conferenza di Milano nel giugno 1934 a documentare la complessa formazione "italiana" dell'architetto, nutrita da un'approfondita esperienza diretta e dagli studi alla Bibliothèque Nationale di Parigi. Un ricco apparato fotografico accompagna la mostra offrendo una lettura integrata di un Le Corbusier inusuale, nel dialogo che instaura con gli artisti e gli architetti suoi contemporanei, restituendo la completezza della sua statura intellettuale e l'eccezionalità del suo pensiero.

La scelta del rapporto tra Le Corbusier e l'Italia è una chiave di lettura che restituisce la poliedricità, molto contemporanea, della sua figura: architetto, urbanista, designer, pittore, scultore e uomo di lettere ha letteralmente rivoluzionato il modo di pensare l'architettura investendo con la sua lezione l'intero pianeta. La mostra rivela l'influsso della cultura italiana nel suo pensiero pro-



gettuale e il rapporto intimo che instaura con le architetture ed i paesaggi del nostro Paese, illustrati con rapidi, sintetici, ma assolutamente espressivi ed efficaci schizzi o dipinti.

“La mostra racconta un altro Le Corbusier, meno conosciuto e di grandissima rilevanza – dice Marida Talamona, curatore della mostra - Disegnatore instancabile, in Italia Le Corbusier studia le architetture del passato considerandole non un materiale inerte ma una fonte viva, ricca di annodamenti con il presente e di stimoli per l'Architecture des temps nouveaux. Gli insegnamenti tratti da Pisa, da Pompei, dalla cella della certosa del Galluzzo o dalla forma urbana di Venezia restano indelebili nel suo pensiero architettonico fino all'ultimissimo suo progetto, il nuovo ospedale di Venezia, rimasto purtroppo non realizzato.”

In sei sezioni sono esposte le fotografie di studio scattate dall'architetto alle rovine di Pompei e Roma nel 1911, insieme ai molti disegni e acquarelli realizzati nel corso dei quattro viaggi italiani, i viaggi di formazione, compiuti tra il 1907 e il 1922: gli acquarelli toscani, che illustrano architetture fiorentine, senesi e paesaggi, i disegni architettonici di Pompei e Villa Adriana, gli edifici del Campo dei Miracoli di Pisa, la Certosa del Galluzzo, gli studi sul cortile del Belvedere in Vaticano, le vedute a acquerello di Venezia.

Particolare attenzione è dedicata a Le Corbusier pittore, all'esperienza della rivista  *L'Esprit Nouveau*  che dirige tra il 1920 e il

1925 insieme al pittore Amédée Ozenfant, ai rapporti con le riviste italiane, in particolare  *Valori Plastici* , e alla disputa con il pittore Gino Severini sul tema della Proporzioni. I suoi dipinti degli anni del Purismo sono messi a confronto con i quadri di Carlo Carrà, Giorgio Morandi e Severini.

A questi anni risalgono i rapporti con i giovani architetti innovatori, i razionalisti italiani a Torino, Milano, Roma e Venezia e gli scambi culturali e professionali testimoniati in mostra di Le Corbusier con Piero Bottoni, Luigi Figini, Alberto Sartoris, Gino Pollini e Giuseppe Terragni di cui sono esposte lettere e fotografie e con Guido Fiorini, di cui sono presentati i disegni del Grattacielo a tensistruttura che Le Corbusier include nel suo piano per Algeri. In questa sezione anche le fotografie scattate da Bottoni e Pollini a bordo della nave che ospitò nel 1933 il IV Congresso Internazionale di Architettura Moderna.

Ampio spazio viene dato alla ricerca urbanistica di Le Corbusier in quegli anni e al suo desiderio di attuare la propria idea di città radiosa: la dedica autografa scritta sul secondo volume dell'Opera Completa, inviato a Mussolini, testimonia i suoi tentativi di avere l'incarico del piano di Pontinia, terza città di nuova fondazione nel Lazio.

La ricerca di committenti lo portò a rivolgersi alle grandi aziende italiane come FIAT e Olivetti, espressioni di una realtà industriale in crescita e di grande modernità. Ne sono testimonianza la corrispondenza con Adriano Olivetti e le fotografie realizzate sul tet-

to del Lingotto di Torino a bordo di una Balilla sport.

Nei primi anni Quaranta Le Corbusier aggiunge all'architettura e alla pittura anche l'attività di scultore, teorizzando la necessità di una Sintesi delle arti plastiche. Nel 1947 incontra Costantino Nivola con il quale sperimenta la tecnica del sand-casting sulla spiaggia di Long Island e realizza due sculture in vetro di Murano, materiale su cui negli stessi anni si cimenta con esiti straordinari Carlo Scarpa, di cui si presentano in mostra i disegni preparatori.

Nel secondo dopoguerra, Maestro di fama internazionale, Le Corbusier tornerà più volte in Italia: a Bergamo in occasione del VII CIAM (1949), a Milano invitato dalla Triennale al Convegno De Divina Proportione, (1951) a Venezia alla Conferenza Internazionale degli Artisti e alla scuola estiva dei CIAM (1952), a Torino (1961), a

Firenze dove nel 1963 è allestita la prima grande esposizione italiana dedicata alla sua opera.

L'esposizione si conclude con due ampie sezioni dedicate agli incarichi professionali tra il 1962 e il 1965: il Centro Calcolo Olivetti a Rho e il nuovo Ospedale di Venezia, entrambi non realizzati anche a causa della morte dell'architetto nell'agosto 1965. Straordinarie testimonianze della poetica architettonica degli ultimi anni, questi progetti sono documentati con schizzi, disegni, i diversi modelli originali e alcuni filmati dell'epoca nei quali il vecchio Corbu racconta Venezia e la sua ammirazione profonda per la città sin dalla sua prima visita nell'autunno 1907. Rimane il rimpianto, e forse l'interrogativo, su come sarebbe potuta essere una sua concreta realizzazione in Italia, un confronto con il gigante della storia che il maestro interrogava ed interpretava nei suoi schizzi con grande disinvoltura.

Dati tecnici  
**MAXXI - Museo nazionale delle arti del XXI secolo**

info: 06.399.67.350; info@fondazionemaxxi.it | www.fondazionemaxxi.it - www.romaexhibit.it

orario di apertura: 11.00 – 19.00 (martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, domenica) | 11.00 – 22.00 (sabato)

giorni di chiusura: chiuso il lunedì, il 1° maggio e il 25 dicembre | biglietto: €11,00 intero, € 8,00 ridotto

10

Rubriche



*panificio*  
**PAGANUCCI**

di Francesco Paganucci  
Via Circonvallazione Nord 34  
58031 Arcidosso - (Gr)  
Tel. 0564 966019



**laGriffe**  
hair stylist

di **Elisabetta Lozzi**  
Parco Donatori del Sangue 94  
Arcidosso (Gr) Tel. 0564 966499  
Cell. 339 8243177

www.lagriffeparrucchiere.it

Di Carla Pau

Anche quest'anno la Focarazza è pasata e le ceneri dello stollo saranno sparse per i campi delle famiglie appartenenti alla contrada vincitrice, la Pianona, la più giovane delle contrade che si trova sulla via per Murci, un tempo conosciuta e indicata come Case Chiarino, dal nome del fabbro ferraio che diede origine al nucleo di case...forse lo stesso fabbro che aveva la fucina dove oggi è ospitato il Museo della Focarazza?

Anche quest'anno, dopo tanti anni capitato di sabato e alla luce della Luna come non capitava da moltissimo tempo, giovani emigrati fuori dal paese per studio o lavoro, figli di Santa Caterina sparsi per la Provincia di Grosseto e Siena, di tutte le età e ognuno con la propria storia, si sono ritrovati intorno alla luce dello stollo infuocato, che ha illuminato di rosso e arancio la notte limpida, con una cascata di lapilli e cenere su spettatori, appassionati di etnografia, cultura e tradizioni, fotografi.

Tra questi c'ero io, Guida Ambientale, a seguire la roccalbolesca contesa dello stollo, il "tiro" come si dice a Santa Caterina, a riconoscere volti più o meno noti tra le squadre, a festeggiare con buon vino con vecchie e nuove facce la vittoria.

Tra gli spettatori c'era anche un quasi centenario personaggio che qualche ora prima, al termine del Sentiero della Focarazza, ha regalato a me e i suoi familiari, dei pezzi di storia e tradizione meritevoli di essere ascoltati e trasmessi: presso il Podere di famiglia, intorno a una tavola imbandita con bruschette e buonissimo olio nuovo appena franto, vino e mandaranci, sono venuta alla conoscenza della vera storia delle origini della Focarazza di Santa Caterina. Ringraziando fin da ora il nipote della mia preziosa fonte, caro amico che supporta il mio lavoro e ha fatto sì che i nostri cammini s'incrociassero, vi vado a raccontare una storia che da molto più senso alla Focarazza di Santa Caterina.

La Focarazza di Santa Caterina è conosciuta come uno dei più antichi riti del fuoco della Montagna Amiatina, legato al festeggiamento del martirio della Santa patrona, Santa Caterina d'Alessandria o delle ruote, a cui è dedicata la Cappella di Santa Caterina, a cui poi si somma tutta la sfera pagana legata ai riti propiziatori di fine estate e inizio inverno che accomunano tutta la montagna. E poi una battaglia...combattuta casualmente nel giorno della ricorrenza del martirio di Santa Caterina, il 25 novembre, di un 1555 in cui la Repubblica di Siena era esule a Montalcino ma ancora cercava di schiacciare i ribelli sparsi sul territorio amiatino, tra cui Roccalbegna.

Il mio anziano amico badengo, appassionato e studioso di storia locale, vissuto fino all'età di 7 anni a Santa Caterina, aveva un nonno originario di generazioni di Roccalbegna, che raccontò a lui, come lui fa ora con noi, come andò davvero la faccenda.

Sembra che quel 25 novembre del 1555 il piccolo esercito Rocchigiano ancora ribelle alla Repubblica di Siena esule a Montalcino, appena venne a sapere dell'imminente arrivo delle truppe francesi alleate della Repubblica, il famoso esercito francese con artiglieria all'avanguardia contro cui non poteva difendersi nessun muro fortificato di quell'epoca, decise di uscire coraggiosamente dalle mura e andare incontro ai francesi, per lo meno per difendere le mura cittadine e i suoi abitanti e allontanare il più possibile la battaglia dalla centro abitativo.

I Rocchigiani avrebbero presumibilmente risalito il promontorio che divide la Rocca dall'attuale Santa Caterina, dove allora probabilmente vivevano più famiglie dislocate su tutta la valle, adoperate al lavoro dei campi e ad attività silvo - pastorali, fermandosi poco distanti dalle truppe francesi, dotate di artiglieria moderna e cannoni potenti, che da lì avrebbero comunque raggiunto il paese fortificato dagli stessi senesi circa 300 anni prima.

L'unico modo per bloccarli sarebbe stato bloccare l'artiglieria e indurli alla ritirata: il capitano del piccolo esercito rocchigiano ebbe un'intuizione disperata, forse surrutagli all'orecchio da Lei, racconta B - chi lo sa. A quel tempo il cannone a polvere da sparo per poter essere azionato diciamo aveva bisogno di una cosiddetta "bacchetta d'artiglieria ossia un ferro o legno di una certa lunghezza che si metteva ad ardere sul fuoco, dava fuoco alla polvere che si trovava internamente e faceva partire il colpo". Rubare la bacchetta poteva significare prendere tempo ma addirittura bloccare le operazioni di guerra dei francesi, che a quel punto, senza la loro arma più potente, si sarebbero trovati corpo a corpo con l'esercito Rocchigiano.

I rocchigiani riuscirono ad avvicinarsi di gran corsa alle armi dei francesi iniziando a rubare le bacchette d'artiglieria, ma sorpresi dai francesi, dovettero iniziare a "tirare" questo stollo per portare a termine la missione: i francesi trovandosi dalla parte della bacchetta ardente dovettero prima o poi cedere e abbandonare la rappresaglia, e racconta B, "privati della loro arma più temibile andare a rischiar di perdere la vita per la Repubblica di Siena, che non sapevano neanche se al loro arrivo a Montalcino fosse esistita an-

cora, armi e bagagli presero la via del ritorno. Con poco onore, virgoletta il cronista di quei tempi". I Rocchigiani avevano a quel punto salvato la propria gente, le proprie mura e la propria terra, con un'ingegnosa furbata degna di essere ricordata.

Per far le cose per bene allora venne eretta per grazia ricevuta la Cappella dedicata alla Santa martire probabile ispiratrice dello stragemma - chi lo sa - nello stesso luogo in cui probabilmente per la prima volta si trovarono due eserciti a contendersi uno stollo, da cui sarebbe dipesa la vita di una comunità, l'onore di un popolo o la disfatta e la fine.

Lo stollo di cerro, simbolo della bacchetta d'artiglieria e della vittoria da allora venne innalzato presso Poggio le Forche, non lontano dalla Cappella, sempre più grande, sempre più pesante, sempre più alto, nel giorno della ricorrenza del martirio della Santa, ma soprattutto della battaglia vittoriosa che permise a una comunità di essere ancora libera, unita. Gli viene dato fuoco e poi viene simbolicamente conteso fra le varie frazioni, come una specie di rievocazio-

ne storica, in cui ogni furbata è valida pur di accaparrarsi il tronco, pur di non lasciarlo agli altri, non ci sono ostacoli umani, naturali o architettonici che tengano.

Con il tempo il ricordo è diventato quasi un rituale, si è dimenticata la memoria storica dell'evento e gli sono stati aggiunti diversi valori e simboli propiziatori legati alla terra e al ciclo delle stagioni, rievocando unicamente il martirio della Santa, che in realtà, a dirla tutta, sul rogo non ci finì mai e morì per decapitazione.

Ora lo Stollo di Santa Caterina è molto più alto e pesante di una bacchetta di artiglieria ma è una festa che ancora di più, alla luce di questa trasmissione preziosa che ci è stata regalata di generazione in generazione, che sarebbe potuta finire nell'oblio delle cose non dette, ma si tira con lo stesso necessità, come se dallo stollo dipendesse la vita della comunità, tirare è un onore, e solo chi tira e vince può provare quell'orgoglio che forse quei soldati portavano sulle spalle dopo aver salvato la Rocca e i suoi abitanti.

## CONVIENE

**coop UNIONE AMIATINA**

RISERVATO AI SOCI COOP UNIONE AMIATINA RISERVATO AI SOCI COOP UNIONE AMIATINA



**3,20€**

4,27 € al litro  
SPUMANTE  
PINOT DI PINOT  
BRUT GANCIA  
75 cl

**4,39€**

5,85 € al litro  
SPUMANTE ASTI  
D.O.C.G.  
FONTANA FREDDA  
75 cl

**2,20€**

PANDORO  
COOP  
Classico, 1 kg

**2,20€**

PANETTONE  
COOP  
Classico o  
senza canditi, 1 kg

[www.coopamiatina.it](http://www.coopamiatina.it)

**DAL 29 NOVEMBRE  
AL 12 DICEMBRE 2012**

**coop**



**Ecospurghi**  
AMIATA



**EcoPro**  
Bonifica Amianto

Loc. Casa del Corto  
53025 Piancastagnaio (Si)  
Tel. 0577.786699  
Fax 0577.786699  
[info@ecospurghiamiata.com](mailto:info@ecospurghiamiata.com)

PRONTO INTERVENTO 24H SU 24  
335.6316260 - 339.3859158

Numero Verde  
**800-131725**  
solo da telefonia fissa



Ristorante • Pizzeria  
**ANTICA MACINA**

Corso Nasini 35  
Castel del Piano (GR)  
Tel. 0564 957089  
Cell. 340 6927457



## Un concerto per festeggiare

### la laurea del M<sup>o</sup> Daniele Fabbrini

di Niccolò Sensi

**A**lle ore 17.30 di sabato 17 Novembre all'interno della Biblioteca del Centro Giovani di Abbadia San Salvatore si è tenuto il concerto di Musica da Camera della Formula Nuova Arcadia, una formazione composta dalla pianista Simona Coco, dalla violoncellista Elettra Gallini e dal clarinetista badengo Daniele Fabbrini.

In realtà il concerto è stato un buon pretesto per festeggiare con dell'ottima musica la Laurea di 2° livello in Discipline Musicali ad indirizzo interpretativo - compositivo (Clarinetto) conseguita con il massimo dei voti dal M<sup>o</sup> Fabbrini il 9 Novembre presso l'Istituto "R. Franci" di Siena.

Un festeggiamento che ha visto una massiccia presenza dei componenti di Filarmonica e Corale di S. Fiora che si sono stretti attorno al loro comune maestro - infatti, come è noto, Daniele dirige la Corale "Padre C. Vestri" dal 1999 e la Filarmonica dal 2000. La prima parte del concerto è stata caratterizzata da due brani di Brahms mentre nella seconda i musicisti hanno proposto uno scherzo per pianoforte di Chopin ed un concerto di Aaron Copland. Un programma molto godibile sia per la proposta sia per la grande abilità dei musicisti - tutti con un curriculum più che rispettabile.

I musicisti non si sono risparmiati neanche per un ulteriore bis - non programmato e quindi ancor più apprezzabile - durante il quale hanno riproposto il 1° tempo del *Trio Op. 14 in La minore per Violoncello, Clarinetto e Pianoforte* di Brahms.

Un modo generoso e piacevole di festeggiare questo importante traguardo.

**ENOTECA RISTORANTE**  
Piazza Matteotti  
53025 Piancastagnaio (SI)  
Tel. 0577 7784104  
info@saxacuntaria.it www.saxacuntaria.it

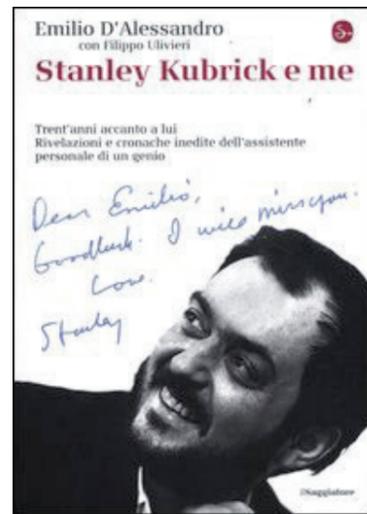
Vi aspetto nel mio  
a Seggiano Caffè 60

Via Grossetana 6  
58038 Seggiano (GR)  
Tel. 0564 950903

## "Stanley Kubrick e me"

di FB

**S**abato 1 dicembre, a Casteldelpiano, alle 17, a Palazzo Nerucci, è arrivato, finalmente Filippo Ulivieri a presentare, con l'autore Emilio D'Alessandro, il best seller del momento: **STANLEY KUBRICK E ME** - Trent'anni accanto a lui. Rivelazioni e cronache inedite dell'assistente personale di un genio, ed. Il Saggiatore. Dopo aver girato in lungo e in largo fra presentazioni in tv, radio, librerie e salotti letterari buoni di tutta Italia, ospitato



dalle riviste più autorevoli, vezzeggiato da critici e appassionati di filmografia e letteratura, il caso letterario del momento sarà presentato anche a Casteldelpiano che attendeva di accogliere con tutti gli onori un giovane concittadino (i genitori di Filippo Ulivieri sono casteldelpianesi doc) balzato alla notorietà in brevissimo tempo per un libro che continua a far discutere, a divertire, a appassionare. Questo libro, *Kubrick e me*, edito dalla prestigiosa casa editrice Il Saggiatore, Filippo con il narratore Emilio D'Alessandro, l'ha vissuto tutto sulla sua pelle, perché ha ascoltato e messo nero su bianco quel che Emilio raccontava. La bella presentazione del lavoro presente nel risvolto di copertina, spiega: "Che siate appassionati di cinema o meno, questa è la storia più incredibile che vi sia mai stata raccontata. È il 1971. Emilio D'Alessandro lavora a Pinewood, accompagna attori e produttori in giro per i set a bordo della sua Ford Capri. È stato chiamato per una corsa a Abbots Mead, una villa alla periferia nord-est di Londra. Suona alla porta d'ingresso, una donna alta e sorridente si affaccia sulla soglia: «C'è una persona che vorrebbe conoscerla, attenda qui». Solo qualche minuto, e dal corridoio spunta un signore barbuto sulla quarantina. «Buongiorno, sono Stanley Kubrick. È lei il pilota di cui si parla in questo articolo?» domanda, mostrando un vecchio ritaglio di giornale..."

Kubrick sta ultimando le riprese di *Arancia meccanica* e cerca un autista. Non sanno ancora che quell'incontro cambierà le loro vite. In trent'anni di sodalizio professionale e umano con il regista, Emilio D'Alessandro scopre i segreti della settima arte, un mondo fantasmagorico, lontanissimo dalle sue origini, che lui vive da protagonista. Si troverà a dover portare a spasso il grande fallo di porcellana di "Arancia meccanica", a mangiare un boccone con Marisa Berenson in una trattoria per camionisti, a salvare Ryan O'Neal da

un'orda di fan scatenate sfrecciando per le vie di Londra.

A Childwickbury, l'immensa villa-studio della famiglia Kubrick, Emilio conosce personaggi come Francis Ford Coppola, James Cameron, Ennio Morricone, George Lucas, Nino Rota, Jack Nicholson, oltre al «discepolo» Steven Spielberg. E sarà sempre lui a fare da interprete nelle lunghe telefonate di Kubrick con Federico Fellini. Passeggiando nei corridoi dell'Overlook Hotel o

per le strade di un Vietnam ricostruito nei sobborghi londinesi, Emilio vede nascere film leggendari, fino all'eccezionale partecipazione in *Eyes Wide Shut*, nei panni dell'edicolante di Tom Cruise.

Emilio D'Alessandro, insieme a Filippo Ulivieri, racconta la sua esperienza straordinaria, grazie anche a un'inedita documentazione fotografica e a una raccolta di lettere e messaggi che Kubrick gli ha inviato. Gesti quotidiani, drammi familiari, partenze e ricongiungimenti, chiacchiere davanti a una tazza di caffè americano, lunghi viaggi in auto in cerca di location. Giorno dopo giorno, Emilio diventa indispensabile per Stanley e Stanley per Emilio. "Stanley Kubrick e me" è la cronaca della carriera di un genio del cinema raccontata attraverso gli occhi del suo assistente personale, ma anche la storia di una profonda amicizia e di una meravigliosa avventura. È un'occasione unica per conoscere da vicino tanto Kubrick, l'artista che si dedica ai suoi film con premura quasi paterna, quanto Stanley, l'uomo che dirige la vita domestica come fosse un set cinematografico.

Da "Stanley Kubrick e me" emerge così un profilo di Stanley Kubrick di grande umanità e del tutto inedito.

**Emilio D'Alessandro** lascia Cassino per l'Inghilterra nel 1960. Sta sfuggendo al servizio militare. Per evitare il rimpatrio svolge molti mestieri, ma la sua vera passione sono le automobili. Diventa pilota di Formula Ford, poi tassista privato, entrando in contatto con la Hawk Films, la società di produzione di *Arancia meccanica*. Rimarrà al fianco di Stanley Kubrick per trent'anni, come autista, factotum, assistente personale.

**Filippo Ulivieri** dal 1999 è curatore di ArchivioKubrick, il più completo database online sulla vita e l'opera di Stanley Kubrick.

**PERUGINI FAZZI s.r.l.**  
Via dei Mille, 16 - 58033 Castel del Piano (GR)  
Tel. 0564 955305 - Fax 0564 955572

www.peruginifazzi.it info@peruginifazzi.it

Arredo bagno - Rivestimenti - Parquet - Materiali edili  
Caminetti e stufe - Termoarredi - Elettrodomestici - Consulenza interior design

**Punto SIMPLY MARKET**

**Voi & noi... vicini per la spesa**

CASTEL DEL PIANO • Via Dante Alighieri 6/B

**AREA DI SERVIZIO F.lli Ceccarelli**

Bar • Tabacchi  
Elettrauto • Gas Auto  
Accessori  
Ricambi • Gomme

**Area lavaggio Self aperto 24 ore**

Primi piatti EXPRESS Solo a pranzo  
Via del Gallaccino • Castel del Piano (GR)  
Tel. 0564 955021

# Agli Unanimi di Arcidosso si apre il sipario

## sulla stagione teatrale 2012/2013

di Francesca Simonetti

**A**rcidosso (GR), giovedì 13 dicembre: si entra nel vivo dell'inverno teatrale amiatino, con una stagione che è un perfetto connubio di risate e momenti di riflessione.

Il 13 dicembre l'appuntamento è al Teatro degli Unanimi di Arcidosso dove, in concomitanza con la Festa della Toscana, si terrà lo spettacolo **In nome del popolo italiano**, un'occasione per approfondire il ricco cartellone di eventi; sette imperdibili appuntamenti la cui qualità sarà garantita, come gli anni passati, dalla collaborazione fra la **Fondazione Toscana Spettacolo, il Comune di Arcidosso, il Comune di Castel del Piano e l'Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana.**

**Giovedì 13 dicembre**, ingresso gratuito e buffet per la Festa della Toscana, con lo spettacolo del Teatro delle donne, **IN NOME DEL POPOLO ITALIANO**, di Matteo Bacchini, con Daniele Bonaiuti e Silvia Frasson. Lo spettacolo è la deposizione strampalata di un romanesco manesco che illustra, a un maresciallo dei carabinieri, come si trasforma un matrimonio in un funerale, con annessa testimonianza della sposa in quanto persona disinformata dei fatti (e di tutto il resto). Ma il



fattaccio di cronaca nera resta in secondo piano - soprattutto nella coscienza dei protagonisti - e i riflettori sono puntati sulla "filosofia de vita" di due fratelli sbalottati in un mondo diventato troppo complicato da capire.

**Martedì 18 dicembre** è di scena **L'ARTE DI MORIRE RIDENDO**, con Paolo Nani e Kristjan Ingimarsson; ottanta minuti di comicità e commozione senza parole, ma con tantissima vita dentro, nonostante il paradosso del titolo... *L'arte di morire ridendo* esplora il grande tabù che tutti dobbiamo affrontare ma che scegliamo di ignorare...

**Venerdì 11 gennaio** il cartellone regala uno spettacolo surreale **PITECUS** di Flavia Mastrella e Antonio Rezza, con un inesauribile e irresistibile Antonio Rezza. Racconta storie di tanti personaggi, un andirivieni di gente che vive in un microcosmo disordinato: stracci di realtà si susseguono senza un filo conduttore, sublimi cattiverie rendono comici e aggressivi anche argomenti delicati.

**Giovedì 24 gennaio** la stagione teatrale dà spazio al Progetto Giovani Compagnie, con l'Associazione Spazio Zero e lo spettacolo **LIVIA, facciamo Che Io Ero Morta Tu Eri Un Principe Mi Davi Un Bacio E Rivivevo**, di e con Silvia Paoli. La serata è all'insegna della poesia e dell'ironia di un mondo che si scopre facendosi, che nella semplice esperienza delle cose trova la sua contraddizione e la sua bellezza. "Credo che proprio nella normalità, nel quotidiano, si nasconda il segreto, l'originalità e lo stupore che spesso dimentichiamo nel nostro affannarci ad essere originali, ad evitare la banalità. Livia è una persona normale, fa la maestra in un asilo, non è particolarmente bella né particolarmente brutta, ha una cultura media, è una single che aspetta il Principe Azzurro".

**Venerdì 8 febbraio**, da *Uno nessuno e centomila*, **Fondazione Pontedera Teatro** porta in scena **GENGE**, per la dramma-

turgia di Roberto Bacci, Stefano Geraci. Siamo uno? Siamo nessuno? Siamo centomila? Posto sotto forma di domanda, il titolo del lungo e straordinario racconto di Luigi Pirandello ci mostra tutta la sua crudele inquietudine. Siamo tutte e tre queste possibilità? In attesa di una risposta entreranno nei panni di Gengè, il protagonista, e mentre la realtà sembra sempre più ipnotizzarci, questo racconto ci riporta lì dove tutto ha inizio: "possiamo scegliere di cambiare la nostra vita?".

**Venerdì 22 febbraio**, l'Associazione Teatro di Buti presenta **IL CAMMINO** di Bernard Marie Koltes, traduzione Luca Scarlini, regia Dario Marconcini. Questo testo è teatro di poesia, non c'è una storia, ci sono stati d'animo che si scontrano, non c'è il personaggio, ma piuttosto viene chiesto agli attori di fare dono di sé, di mettere in gioco il proprio universo interiore nel loro rapporto col mondo. È quasi una cerimonia sacra, un viaggio mistico fra l'amore e la morte, fra un mondo lontano perduto che appartiene alla radura del mito, e un mondo dopo o verso la sua fine dove prepotentemente esiste ancora un qualche sussulto, un qualche palpito e dove con l'urlo si afferma la propria volontà di vivere: un inno alla vita e all'amore davanti alla distruzione. **Venerdì 1 marzo**, il Teatro dell'Argine è di scena con **ATTO FINALE-FLAUBERT**, uno spettacolo di Mario Perrotta, dal romanzo *Bouvard et Pécuchet* di Flaubert. Due piccoli impiegati parigini, si incontrano sulla panchina di un viale, si annusano, si piacciono e decidono di isolarsi dal consesso umano inseguendo il loro sogno privato: il bisogno continuo e totalizzante di conoscenza. Affrontano così ogni branca del sapere umano. Indagando la vita dai libri si staccano irri-



mediabilmente dalla vita stessa, per ripetere eternamente e ciclicamente i medesimi errori. Infatti, la morte di Flaubert prima che il romanzo fosse completato, li lascia lì, ai loro infiniti esperimenti, perfetti rappresentanti di tutti noi.

**Mercoledì 13 marzo**, **Arca Azzurra**, presenta **MANDRAGOLA**, di Niccolò Machiavelli, ideazione dello spazio, adattamento e regia di Ugo Chiti. "Chiti trasforma il prologo in una figura a metà tra ninfa e clown che è sempre presente ad osservare e commentare in funzione di straniamento ironico, i vari snodi della vicenda. Il regista, insomma, punta sul gioco teatrale in sé: e di conseguenza l'elemento più importante e godibile di questa bella messinscena 'all'antica italiana' sta nella lingua consegnata agli attori, una sagace fusione del fiorentino antico e del fiorentino quotidiano di oggi. Va da sé, quindi, che assolutamente decisivi risultano gli interpreti in campo.. (*Enrico Fiore, Il Mattino di Napoli*) *Tutti gli spettacoli si terranno alle 21.00, si consiglia la prenotazione.*

*Biglietto, intero 9 euro, ridotto 8 euro, abbonamento a 7 spettacoli 45 euro*

Info e prenotazioni  
Compagnia NèArteNèParte 338-3042299  
Biblioteca Comunale di Arcidosso 0564-966438

**Tosti**  
lavorazione materiali compositi

58033 Castel del Piano (GR)  
Tel. +39 0564 955358 r.a. - Fax +39 0564 956681  
e-mail: tostisas@tin.it • www.tostisrl.it

PROSSIMA APERTURA

**Moira**  
ESTETICA e BENESSERE

*Non voglio essere eternamente bella, ma eterna di fronte alla bellezza.*

Rasul • Stanza del sale • Biosauna  
Tecniche olistiche con operatori specializzati nell'ambito del benessere  
Trattamenti estetici e curativi • Prodotti Terme di Saturnia • Prodotti Morjana

di Moira Fabbri  
Via Parco Donatori del Sangue 76 - 58031 Arcidosso (Gr) - 0564 91 60 09

**S.T.A. RIELLO**

Vendita e assistenza  
Caldaie a gas  
Bruciatori - Gruppi termici  
Generatori d'aria calda  
Termoregolazioni  
Circolatori - Bollitori - Scaldabagni  
Condizionatori

CIEMME s.n.c. di Ciacci G. & Meloni S.  
Via Roma, 67 - Arcidosso ☎ 0564 966658

**CONAD**

**upim**

**Orario continuato fino alle ore 20.00**  
**Domenica e festivi ore 9.00-13.00**

**Arcidosso (Gr) via Risorgimento 76**  
**Piancastagnaio (Si) viale Roma 111**

# Santa Barbara *nella tradizione e nel ricordo*

di **Silvano Polvani**

**L**a festa di Santa Barbara, nei comuni minerari dell'Amiata come in quelli delle Colline Metallifere, è una tradizione consolidata da anni. Come in tutti i villaggi minerari, anche a Santa Fiora la giornata più importante e più attesa coincideva con la celebrazione di Santa Barbara, la protettrice dei minatori. La devozione e il rispetto di questa Santa, le cui icone venivano posate all'interno delle gallerie, piuttosto che un reale sentimento religioso, erano espressione della credenza popolare che vedeva in essa il simbolo contro le avversità e i pericoli della miniera. Nel giorno della ricorrenza la sveglia era data da fragorosi boati delle mine fatte

esplodere a salve; la banda del paese, poi, suonava per le strade in segno di saluto e di augurio. All'interno dei cantieri veniva celebrata la funzione religiosa alla quale partecipavano tutti i minatori con i loro famigliari. Nello stesso giorno, inoltre, le proprietà procedevano alla premiazione dei "Fedeli alla miniera", coloro cioè che avevano maturato venti e trent'anni di attività mineraria, consegnando, come previsto dal contratto nazionale di lavoro, un premio in denaro pari ad una o due mensilità di paga. Il pomeriggio infine era dedicato ai festeggiamenti dei premiati, si faceva festa nei bar, nelle osterie e nelle cantine del paese. Santa Barbara patrona dei minatori, a lei ci si rivolgeva nei momenti di sconforto, nel bisogno e nelle necessità.

Santa Barbara non si bestemmiava, anzi, la sua immagine si esponeva negli stipetti, verso di lei vi era una particolare devozione e ogni anno, il quattro di dicembre, i minatori con le proprie famiglie la ricordavano nel culto religioso e nella festa, spesso organizzata dalla stessa proprietà. Oggi, giustamente, continuiamo in questa rappresentazione, e come allora riflettiamo sulla memoria in un mondo come il nostro dove tutto si concentra sul presente. Ma noi abbiamo bisogno del ricordo perché è in questo che troviamo i valori da conservare e da riproporre, per ricordarci tutto quello che ci rende figli di questa storia, figli di questa terra, abbiamo bisogno di trasmettere quelli che furono i nostri ideali di solidarietà, amicizia, equità nei quali siamo stati allevati e cresciuti, alle nuove generazioni che guardano al futuro con smarrimento, apprensione e angoscia. Una memoria che non va dispersa ma conservata come monito, interpretata e adattata ai tempi che viviamo.

**Santa Barbara** Nacque a Nicomedia nel 273. Si distinse per l'impegno nello studio e per la riservatezza, qualità che le giovarono la qualifica di "barbara", cioè straniera, non romana. Tra il 286-287 Barbara si trasferì presso la villa rustica di Scandriglia, oggi in provincia di Rieti, al seguito del padre Dioscoro, collaboratore dell'imperatore Massimiliano Ereuleo. La conversione alla fede cristiana di Barbara provocò l'ira di Dioscoro. La ragazza fu così costretta a rifugiarsi in un bosco dopo aver distrutto gli dei nella villa del padre. Trovata, fu consegnata al prefetto Marciano. Durante il processo che iniziò il 2 dicembre 290 Barbara difese il proprio credo ed esortò Dioscoro, il prefetto ed i presenti a ripudiare la religione pagana per abbracciare la fede cristiana. Il 4 dicembre fu decapitata con la spada dallo stesso Dioscoro, che fu colpito da un fulmine. La tradizione invoca Barbara contro i fulmini, il fuoco e la morte improvvisa. I suoi resti si trovano nella cattedrale di Rieti. È patrona di architetti, minatori, moribondi, vigili del fuoco, fucili e polvere da sparo.

## Guardando una foto da lontano

Di **Stefano Adami**

Guardo una foto arrivata oggi da lontano  
con la stessa luce che si sente  
quando avvicino piano le dita ad una fiamma.

Colori teneri, strani, come quelli  
che vesti e  
di una specie di juke box  
che hai alle tue spalle;  
un juke box o non so cosa.

Il tavolo sembra quello di una  
delle vecchie trattorie delle mie parti  
sulla tovaglia a scacchi la caraffa  
di vino mezza piena.

La fiamma, la fiamma...

Con lo sguardo d'una bimba che fa una marachella  
mi mostri il piatto, credo appena arrivato.  
Non capisco se mi mostri, o se m'inviti.  
Guardo meglio, confuso  
dall'anima e dalla luce.  
E non capisco  
se mi mostri o se m'inviti.

14



**OTTICA LOMBINI**

Piazza Indipendenza 5 58031 Arcidosso (GR) Tel. 0564 967440 Fax 0564 969738  
info@colarc.com web: colarc.com P.IVA 01050990538

**BABY SHOP**  
NEGOZIO PRIMA INFANZIA...

- NOLEGGIO TIRALATTE E BILANCE
- MATERNITÀ E ALLATTAMENTO
- SVEZZAMENTO E PAPPA
- REPARTO IGIENE E BENESSERE
- REPARTO ALIMENTAZIONE
- MARSUPI SEGGIOLONI SDRAIETTE BOX
- SEGGIOLONI AUTO
- SICUREZZA TRIO
- PASSEGGGINI ELETTRODOMESTICI
- IDEE REGALO
- LISTE NASCITA
- CAMERETTE
- TESSILI
- ACCESSORI

**HIPP BIOLOGICO**

Via David Lazzaletti 100 - Arcidosso  
Tel. 0564 966486

**BOSCAGLI FRANCO SHOW ROOM**

RIVENDITA INFISSI DELLE MIGLIORI MARCHE:

- Alluminio - Legno - PVC
- Legno e Alluminio - Zanzariere

Design e ampia varietà di materiali e finiture  
Sicurezza e qualità delle materie prime  
Risparmio energetico  
Isolamento termico e acustico

**TERMOCAMINI STUFE A PELLET**

**SOPRALUOGHI GRATUITI**

Via Vittorio Veneto, 14/A  
Castel del Piano (GR)  
Tel. 327 8385095  
boscagli.franco@hotmail.it

La Ricetta Giusta

Programma: Beverly, finitura: Biancospino  
www.stosa.it, info e punti vendita: 840 000 691

**STOSA**

**RISTORANTE - BAR Il Solito Posto**  
Chiuso il Martedì

Loc. Le Pergole 62 - Arcidosso (GR)  
Tel. 0564 964907 347 2793876

**Gelateria Bar il Bagatto**  
a Carlo e Paolo

Viale Lazzaletti, 1 - Tel. 0564 966207  
58031 ARCIDOSSO (GR)

**LOCANDA DEL DOMBI**  
CUCINA TIPICA

**Pizzeria - Trattoria**  
Piazza Garibaldi, 7  
Castel del Piano (GR)  
Tel. 0564 973122

Ristorante Pizzeria **Al Ponte**

58037 Santa Fiora (GR)  
Via Roma, 16 • Tel. 0564 977295

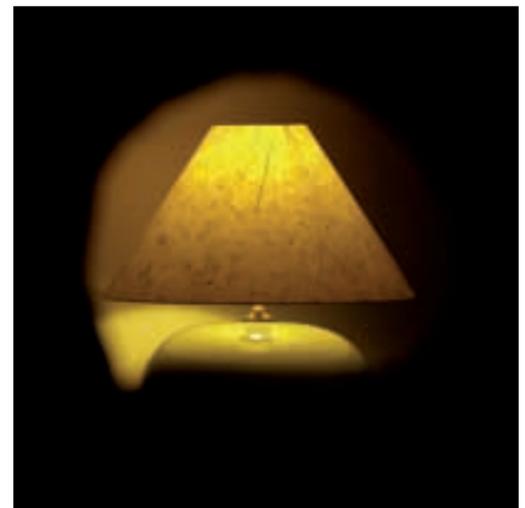
Memoria e tradizioni

di Carlo Bencini

“Ma com'è possibile! Oddio e ora, che succede? Forse sogno. Eppure... devo trovare il modo di capire. Ma porc...” pensavo e ripensavo, mi sfinivo nel tentativo di darmi una risposta. Ero morto o no? La mattina mi ero alzato e tutto sembrava regolare. Il caffè, il giornale, il lavoro... Mentre facevo le stesse cose di sempre, come sempre, fantasticavo di vite possibili alternative... come tutti. Perché, siate sinceri, chi fra di voi non viaggia in altre possibilità mentre fa ciò che deve fare. Chi non sogna a occhi aperti altre vite; modi diversi di esistere da quello usuale, quotidiano, banale di tutti i giorni. Chi ha il coraggio di dire “io non esco mai dalla mia gabbia, non fantastico mai di come sarebbe stato se avessi fatto altre scelte: io non uso mai la mia mente per uccidere – anche solo per pochi attimi – la possibilità cristallizzata intorno a me... la mia vita non ha iati, non vive mai crisi... è proprio come vorrei che fosse”, chi? Chi ha il coraggio di affermare che mai lo sfiora il dubbio, non solo sulle scelte fatte, ma sulla realtà stessa delle cose, dei sentimenti, e di tutto ciò che lo circonda? Non credo che esista un solo essere umano cementato totalmente nel mondo. Tutto procedeva come al solito: la famiglia che si saluta appena alzata mentre ognuno pensa a quello che lo aspetta durante la giornata, i vicini incontrati per le scale, la macchina che ci attende al parcheggio, i colleghi, il lavoro, il rientro, la cena, la televisione, la buonanotte ai figli, il sonno, i sogni... Ecco, i sogni. È stato proprio mentre dormivo, mi sa, che sono morto. Ma non vale! Eh no, cari miei, non ci sto! Io non posso morire già “morto”; io voglio essere sveglio se muoio. A costo di bermi centinaia di caffè, ma voglio essere sveglio. Invece ero lì, forse morto. Perché il mio cuore non batteva più! Avevo preso uno specchietto da trucco di mia moglie, verso le tre del mattino, ero andato al bagno in silenzio, piano piano, per non svegliare nessuno, e avevo provato ad appannarlo. Una, due, tre volte, e poi ancora, ancora fino allo sfinimento, ma niente da fare: nessuna traccia di opaca, umida, condensa. Anzi, era rimasto più lucido e chiaro che mai. Io non respiravo. Era evidente; nemmeno un filino di alito usciva dai miei polmoni. Mi toccavo con ansia; davanti allo specchio grande mi guardavo stravolto. Ero freddo marmato... avevo paura di vedere, da un momento all'altro, sulla mia pelle, i primi segni del degrado. Palpavo, palmo a palmo, il mio corpo che ormai mi sembrava estraneo, nemico. “Il polso... forse il pulsare del polso c'è. Sì, sentiamo il polso, e anche le tempie. Sì, sì, le tempie, sentiamo anche le tempie. Io non posso essere morto. Ma si scherza davvero! Siamo in tanti, perché devo morire proprio io. Ma poi non penserei se fossi morto. Eh già, come fa un morto a pensare. Noo, io sono vivo. Eccome se sono vivo. Senti come penso, quanto penso e se penso... è evidente che sono vivo. O no?” pensavo sotto la luce metallica della lampada del bagno. Ma il polso non pulsava e nemmeno le tempie. Tornai in camera, senza accendere la luce mi misi ac-

canto al letto dalla parte di mia moglie. “Ora la sveglio, ora la chiamo. Ora faccio qualcosa che un morto non può fare...urlo. Se mi muovo e cammino devo per forza essere vivo. Ma sì, mi sa che esagero, è chiaro che sono vivo. Se la sveglio, e le dico che sono morto, quella pensa che sono pazzo e si impaurisce terribilmente. No, no. Calma Carlo, calma. Bevi un bicchier d'acqua in cucina e lasciala dormire.” pensai, e uscii dalla camera senza far niente. Tutti dormivano: figli, nonna, cane, moglie. La casa era silenziosissima e mi sorpresi più di una volta a cercare di sentire il mio cuore, il rumore del mio respiro affannato... qualcosa di mio che mi desse la prova certa che ero vivo. “Mio” mi sembrò all'improvviso una parola assurda, priva di senso; una parola strettamente legata al corpo che tocca, prende, lascia, abbraccia; al corpo che ha fame, che vuole fare all'amore, al corpo che funziona. Ora, che credevo di esser morto, provavo un distacco evidente verso tutto, ma avevo il sospetto che, più che un effetto della mia nuova condizione di morto, fosse il risultato del mio pensare di esserlo. Noi associamo, da vivi, la morte, o al nulla, o a qualcosa di distante e immateriale rispetto a questo mondo; così che poteva benissimo essere che, non essendo morto ma ancora vivo, questa abitudine mi influenzasse. Mi resi conto all'improvviso che dal momento della mia ipotetica morte non avevo mai detto niente, non avevo mai pronunciato una sola parola. Ero in cucina, cercai una sedia e mi misi a sedere, poi con ansia pensai “adesso parlo a voce alta a me stesso; se mi sento è segno che sono vivo, perché un morto non può né sentire né parlare”. Provai a dire qualcosa, ma le labbra restarono immobili, provai di nuovo sforzandomi, ma ancora solo silenzio e bocca chiusa. Solo silenzio, e il ronzio dei miei pensieri. Un ronzio sibilante di sottofondo simile al fischio che a volte disturba i nostri orecchi, ma meno preciso, meno pulito, coperto da un fruscio sporco, come quello che fa la puntina del giradischi su un disco troppo vecchio. Se prima avevo ancora qualche dubbio ora era chiaro: ero morto! Ero finalmente sicuro. “Bene, anzi benissimo; dovrei smetterla di agitarmi e cominciare a rassegnarmi. Tanto...ormai è andata. E, a esser onesti, non è così male: niente dolore, niente stranezze, niente di niente. Ma guarda un po'...chi l'avrebbe mai detto”. Perché, vedete, era strano che in vita pensassi al dopo morte come a un mistero insolubile; era strano che non mi fosse mai venuto in mente che da vivi siamo già morti. Perché è proprio così...noi lo siamo già morti. Capivo, ora, che ci portavamo dietro quotidianamente, e fin dal nostro primo apparire, un buco nero. Ce lo portavamo dentro la testa...senza saperlo. Infatti chi di voi ha mai abitato nel suo cervello, chi lo ha mai visitato e chi, soprattutto, lo ha mai fatto funzionare. Il cervello funziona, che noi lo vogliamo o no. Funziona. Per conto suo, fa quello che gli pare. Chi ha mai deciso di non digerire riuscendoci? Anche se qualcuno lo avesse fatto avrebbe comunque digerito. Chi non ha mai desiderato di non sentire male dopo che si è dato una martellata su un dito? Tutti, eppure il dolore è rimasto, è rimasto lì a dirci di-

spettoso “io sono qui, dentro di te, e ci resto comunque, anche se non ti piaccio”. Chi ha pensato qualcosa e prima di pensarla era lì, dentro il suo cranio, a provocar e gestire sinapsi e gangli? Nessuno. Perché noi arriviamo dopo, quando tutto è già stato fatto e deciso. Siamo come la musica di una corda di violino – dico la musica, badate bene, non il violino o l'archetto o una sua corda –, esistiamo dopo che tutto si è già realizzato, e il violino, l'archetto e la corda si sono già incontrati a prescindere dalla musica. Avete voglia di pensare! Tanto sarete sempre e solo il rumore di quella materia grigia di cui troppo vi compiaccete e gloriate. Ormai mi era chiaro che il mio cervello non ero io. Chiunque avrebbe potuto esserlo...certamente non io. Perché io non ne sapevo niente del mio cervello, non sapevo quello che faceva e che avrebbe fatto. Tutti noi lo scopriamo dopo cosa fa, quando ha già fatto, quando ha finito di produrci. Noi siamo solo il suo suono. Un po' come avviene per il rumore del motore di una macchina: sarebbe infatti pazzesco, assurdo, che quel rumore pensasse “io sono il motore”. Ma perché se ero morto continuavo a pensare, perché? Anche la mia materia grigia avrebbe dovuto arrestarsi, sospendere i lavori. All'improvviso fui abbagliato da un'intuizione, che veloce come un lampo illuminò i miei dubbi. Se noi siamo il suono, il prodotto del funzionamento del cervello, dopo la nostra creazione, uscendo al mondo come la musica da un violino, siamo indipendenti, liberi. E come quella continuiamo a viaggiare nell'universo, all'infinito. Solo che a differenza di quella noi acquisiamo la capacità di rimanere soggetti; dopo il taglio del cordone ombelicale che ci lega al nostro cervello noi prendiamo il controllo di noi stessi, spogliati dalla materia solida e divenuti solo energia noi riusciamo a far coincidere la nostra soggettività con l'oggettività. Ero così sorpreso da questa mia nuova condizione che non mi posi il problema del mio corpo nel letto. Era chiaro infatti a quel pun-



to che io viaggiavo per la casa solo volendolo e che il mio corpo invece doveva trovarsi accanto a mia moglie nel letto. Ma allora se io ero morto, libero dal corpo avrei anche potuto andarmene dove volevo. Ero realmente libero. Perché però mantenevo le solite sembianze, perché mi sembrava di essere sempre lo stesso? Forse la forza dell'abitudine aveva la capacità di estendersi oltre la vita? Io non riuscivo a comprendere. Ritorrai in camera e mi vidi a letto, di fianco a mia moglie, allungai una mano e come per miracolo riuscii a sentire la mia carne, allora strattonei quel corpo morto, ma lo feci con troppa violenza, preso com'ero dall'eccitazione del momento, e caddi dal materasso con un tonfo sordo. Fu in quel momento che mi svegliai, che uscii da quella strana condizione. Appoggiai le mani al letto e con sforzo mi tirai su, svegliando involontariamente anche mia moglie. “Possibile che tutte le volte che esci con gli amici per una cena tu beva sempre troppo? Vedi che non sei più un ragazzo, guarda come ti riduci. Non c'è volta che tu non abbia questi maledetti incubi notturni.” Mi disse calma ma preoccupata. Accompagnato da quel rimprovero assennato e da un forte mal di testa andai al frigo a prendermi una bottiglia di acqua gelata. Ne avevo bisogno. Proprio bisogno.

*Cose Belle*  
**FATARELLA E. & G.**  
  
**SWAROVSKI**  
 ORIGINAL  
 ESCLUSIVISTA PER IL MONTE AMIATA  
**LISTE DI NOZZE DELLE MIGLIORI MARCHE**  
 DAL 1948

Corso Toscana, 15/19 • 58031 Arcidosso (GR)  
 Neg. tel. 0564 966468 • Ab. tel. 0564 966597

**nuova pneus amiata s.n.c.**  
 CONVERGENZA • EQUILIBRATURA  
 CERCHI IN LEGA • ASSETTI SPORTIVI

Via Circonvallazione Nord, 11  
 58031 ARCIDOSSO (GR)  
 TEL. 0564 968411

**Albergo Ristorante**  
 da  
**VENERIO**  
 Piazza Carducci 18  
 58033 - Castel del Piano (GR)

Tel. e fax 0564 955244  
 Cell. 347 6440076  
[www.davenerio.com](http://www.davenerio.com)

**UNIPOL**  
**ASSICURAZIONI**  
 I vostri valori sono i nostri lavori  
 Agenzia Integrata UNIPOL

**NUOVA SEDE**

Via Dante Alighieri, 10  
 Castel del Piano - GR -  
 tel. 0564 1962055 fax 0564 1962054  
[casapa@casapa.it](mailto:casapa@casapa.it)

*Il Barilotto*  
  
**La cucina**  
**della tradizione amiatina**

Via Carolina 24, 58037 Santa Fiora (GR)  
 Tel. e Fax +39 0564 977089

Chiusura settimanale invernale mercoledì

# SDS Amiata Grossetana

## al via il Tavolo Giovani

di **Fiora Bonelli**

**A** Casteldelpiano, sabato 1 dicembre, firma del protocollo per l'ufficializzazione del "Tavolo giovani" a conclusione del Progetto Giovani "Network" promosso dalla S.d.S Amiata Grossetana e affidato alla Cooperativa "Il Quadrifoglio" guidata da Anna Camarri. Partito nel febbraio 2011, il progetto si propone di creare una grande rete che metta in comunicazione tutti i gruppi giovanili degli 8 comuni dell'Amiata grossetana ed è stato coordinato dagli educatori del Centro Giovani-CentroG di Castel del Piano. Le finalità del progetto hanno riguardato, dunque, la costruzione di un modello organizzativo per accogliere ed attivare i giovani, per superare eventuali stati di emarginazione e devianza, promuovendo l'incontro e il dialogo con l'altro, la cultura e l'integrazione. "Sempre più spesso, anche in un territorio come il nostro, si legge nella relazione presentata dal centro G, che fino a qualche anno fa sembrava estraneo a determinate dinamiche relative al disagio giovanile, si rilevano fenomeni di bullismo e di vandalismo. Sono in aumento i giovani che passano il tempo vagabondando per strada invece di dedicarsi ad attività costruttive." La costituzione del Tavolo è stata possibile grazie alla partecipazione di ragazzi della



**Società della Salute della Toscana**

zona disponibili ad affrontare le problematiche giovanili, di gruppi spontanei di aggregazione e rappresentanti delle associazioni giovanili del territorio come "ARTQ" di Arcidosso, "Tarabaralla" di Castel del Piano, "Con i se e con i ma" di Santa Fiora, "l'bbirillo" di Arcidosso, "Circolo Fotografico" di Arcidosso e "Centro Giovani" di Cinigiano. Adesso l'obiettivo previsto e cioè che il Tavolo Giovani potesse diventare una realtà stabile di riferimento sia per i giovani che per gli Enti, è realtà, con la firma del protocollo fra associazioni e Società della Salute.



# TERRA di SUCCESSI



## Stabilimento Monte Amiata

*Alti standard qualitativi, massimi livelli di competenza e rispetto delle tradizioni sono da sempre elementi fondanti del nostro processo produttivo. I nostri fiori all'occhiello sono il prosciutto cotto e un leader di mercato "Tenerone".*

*Stabilimento Monte Amiata: grandi risultati da una grande terra.*

**Grandi Salumifici Italiani**

16



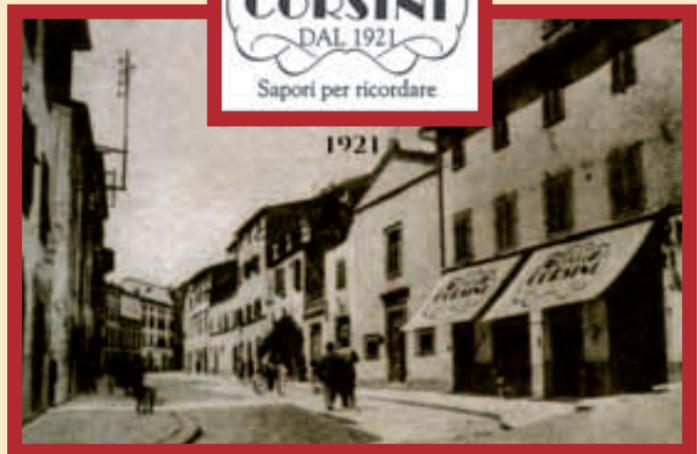
**ANCHE SE TRASFERISCI IL MUTUO DA NOI**

Message pubblicitario con il natl. promozionale. Il mutuo erogato da Unicredit Family Financing Bank S.p.A. che si riserva la valutazione dei requisiti necessari alla concessione. Per le condizioni contrattuali con particolare riferimento alle modalità di cambio del tasso e per il tutto non è richiesto alcun pagamento. Il mutuo è a tasso variabile e il tasso di riferimento è l'Euribor 3 mesi. Il mutuo è a rimborso per essere richiesto per mutui in essere da almeno 24 mesi e solo in presenza di regolari, nei pagamenti, a

## MUTUO OPZIONE SICURA. IL MUTUO UNICREDIT CON IL TAGLIANDO.

- Tieni sotto controllo l'importo della rata nel tempo, grazie al Tagliando
- Puoi cambiare gratis il tasso, da variabile a fisso e viceversa
- Puoi abbassare la rata prolungando il rimborso fino ad un massimo di 5 anni

[www.mutui.unicredit.it](http://www.mutui.unicredit.it) - 800.32.32.85



## LA NUOVA BOTTEGA DI CASA CORSINI È ANTICA COME LE SUE RICETTE

FORNO, PASTICCERIA, ENOTECA & CUCINA  
CORSO NASINI, 46 - CASTEL DEL PIANO - MONTE AMIATA (GROSSETO)



## LA NATURA DEL MONTE AMIATA. L'ARTE DI CORSINI

Angolo della lettura